

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 17 dicembre 2018, n. 257

OCM Vino – “Misura Investimenti” - Campagna 2018-2019. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. 911 del 14 febbraio 2017.

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura “Investimenti”.

Il Dirigente

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTI la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTA l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA l'art. 18 del D. Lgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Filiere Produttive e confermata dal Dirigente del Servizio Filiere Produttive Dott. Giuseppe Marti, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Reg. (CE) n. Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante “organizzazione comune dei mercati agricoli” che ha abrogato e sostituito il Regolamento (CE) n. 1234/07 del 22 ottobre 2007;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016, che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, (art. 71) rispetto degli impegni – Controlli ex-post);

VISTO il Reg. (CE) n. 555 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del Reg. Ce n. 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

VISTO il Reg. (CE) n. 752 della Commissione del 31 luglio 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno e gli scambi con i paesi terzi nel settore vitivinicolo;

VISTO il Piano Nazionale di Sostegno predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome in data 20 marzo 2008 approvato dalla commissione UE con nota n. Agri D/23810 del 3 ottobre 2008;

VISTA la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 124 del 20 maggio 2003;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 911 del 14/07/2017 relativo a Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n.

2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 2987 del 15/05/2018, concernente "Programma di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2018/2019", che assegna alla Regione Puglia la somma di Euro 6.641.650,00, quale quota regionale da destinare a iniziative della Misura "Investimenti";

VISTA la DDS n. 249 del 06/12/2018, con la quale si impegnano Euro 199.881,58 per il beneficiario con domanda n. 85670009837;

CONSIDERATO che con le precitate risorse finanziarie assegnate con Decreto Ministeriale n. 2987 del 15/05/2018 si deve provvedere anche al pagamento delle domande a saldo dei progetti biennali afferenti alla campagna 2017/2018, ad oggi pari ad Euro 1.483.240,79, di una domanda ammessa a finanziamento con riserva a seguito della DDS n. 249 del 06/12/2018 per un importo pari ad Euro 199.881,58 e n. 5 domande di saldo campagna 2016/2017 a cui è stata concessa una proroga, per un importo pari ad Euro 123.182,05;

VISTE Istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018, relative alle modalità di e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la misura "Investimenti" per la campagna 2018/2019;

Tanto premesso, si propone di:

- approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'avviso pubblico di cui all' Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura "Investimenti" – Campagna 2018/2019;
- dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per la Misura "Investimenti" sono pari ad Euro 6.641.650,00, di cui Euro 1.483.240,79 per il pagamento delle domande di saldo per la campagna 2017/2018, Euro 199.881,58 a seguito di una domanda ammessa a finanziamento con riserva come riportato nella DDS n. 249 del 06/12/2018, Euro 123.182,05 per n. 5 domande di saldo campagna 2016/2017 a cui è stata concessa una proroga ed Euro 4.835.345,58 disponibili per il presente avviso;
- dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per la realizzazione dei progetti della Misura "Investimenti" saranno erogate direttamente dall'AGEA (Organismo Pagatore Nazionale) e, quindi, non saranno trasferite alla Regione Puglia;
- incaricare il Servizio Filiere Produttive a trasmettere il provvedimento a:
 - Servizio Bollettino per la pubblicazione nel BURP;
 - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Ufficio PQAI V - Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare;
 - AGEA Organismo Pagatore;

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo on-line, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

IL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

vista la proposta del dirigente del Servizio Filiere Produttive;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- 1) di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;
- 2) di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'avviso pubblico di cui all' Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura "Investimenti" – Campagna 2018/2019;
- 3) di dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per la Misura "Investimenti" sono pari ad Euro 6.641.650,00, di cui Euro 1.483.240,79 per il pagamento delle domande di saldo per la campagna 2017/2018, Euro 199.881,58 a seguito di una domanda ammessa a finanziamento con riserva come riportato nella DDS n. 249 del 06/12/2018, Euro 123.182,05 per n. 5 domande di saldo campagna 2016/2017 a cui è stata concessa una proroga ed Euro 4.835.345,58 disponibili per il presente avviso;
- 4) di dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per la realizzazione dei progetti della Misura "Investimenti" saranno erogate direttamente dall'AGEA (Organismo Pagatore Nazionale) e, quindi, non saranno trasferite alla Regione Puglia;
- 5) di incaricare il Servizio Filiere Produttive a trasmettere il provvedimento:
 - al Servizio Bollettino per la pubblicazione nel BURP;
 - al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Ufficio PQA V - Direzione Generale per la promozione della qualità alimentare e l'ippica;
 - ad AGEA Organismo Pagatore;
 - alla Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e nel sito filiereagroalimentari.regione.puglia.it.
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- e) il presente atto, composto da n. 5 (cinque) facciate timbrate e vidimate, dall'Allegato A costituito

- complessivamente da n. 62 (sessantadue) pagine timbrate e vidimate, redatto in unico originale che sarà conservato agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari;
- f) non sarà trasmesso dal Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente
della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari
Dott. Luigi Trotta



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

Il presente allegato è costituito
da n. 62 pagine

Il Dirigente della Sezione
Dott. Luigi Trotta

ALLEGATO "A"

OCM Vino - Campagna 2018/2019. Misura "Investimenti"

**Avviso per la presentazione delle domande di aiuto per la misura
"Investimenti" relativo al Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo**

ai sensi

del Reg. (UE) n. 1308/2013, del Reg. Delegato (UE) n. 1149/2016, del Reg. di
esecuzione (UE) n. 1150/2016, del D.M. 911 del 14 febbraio 2017 e
successivi Decreti di modifica, delle Istruzioni Operative n. 70 del
03/12/2018.

Disposizioni regionali di attuazione



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

Sommario

1. Riferimenti normativi
2. Premessa
3. Definizioni
4. Beneficiari
5. Azioni ammissibili
6. Tipologia delle spese ammesse a contributo e modalità di pagamento
7. Volume degli investimenti ed entità del Sostegno
8. Presentazione della domanda
 - 8.1 Adempimenti relativi al fascicolo aziendale del produttore
 - 8.2 Domanda di aiuto
 - 8.3 Soggetti abilitati alla compilazione e trasmissione delle domande tramite portale Sian
 - 8.4 Modalità di compilazione delle domande tramite portale Sian
 - 8.5 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
9. Termine di presentazione delle domande e modalità di trasmissione all'Ente istruttore
10. Domande di rettifica
11. Rinuncia della domanda di aiuto in assenza di pagamenti
12. Rinuncia domanda di aiuto biennali con pagamento di anticipo
13. Modifiche minori
14. Criteri per la selezione delle domande di aiuto e modalità di formulazione della graduatoria
15. Verifica di ricevibilità ed ammissibilità
16. Demarcazione tra PSR 2014-2020 e OCM Vino
17. Varianti – procedura di istruttoria ed ammissibilità alle varianti
18. Recesso per singole azioni
19. Variante per subentro
20. Istruttorie integrative
21. Preavviso di rigetto
22. Trattamento delle anomalie – errori palesi
23. Certificazione antimafia
24. Modalità di pagamento
25. Impignorabilità delle somme la cui erogazione è affidata all'OP Agea
26. Modalità di richiesta D.U.R.C.
27. Accesso agli atti
28. Responsabile del procedimento
29. Ricorsi
30. Termine del procedimento
31. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 2003
32. Clausola compromissoria
33. Disposizioni finali

Allegati

- Allegato 1 - Elenco indicativo degli interventi ammissibili per l'AZIONE 1 "Realizzazione di punti vendita e sale degustazione extra aziendali dei vini regionali sul territorio regionale e nazionale"
- Allegato 2 - Elenco indicativo degli interventi ammissibili per l'AZIONE 2 Attività di e-commerce – "Cantina virtuale"
- Allegato 3 - Elenco indicativo degli interventi ammissibili per l'AZIONE 3 "Logistica a sostegno della filiera vitivinicola - Show-room"
- Allegato 4 - Elenco indicativo degli interventi ammissibili per l'AZIONE 3 "Logistica a sostegno della filiera vitivinicola – realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche"
- Allegato 5 - Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di notorietà
- Allegato 6 - Documento di dettaglio
- Allegato 7 - Autorizzazione Accesso alla consultazione Fascicoli Aziendali
- Allegato 8 - Autocertificazione di regolarità" contributiva D.U.R.C.
- Allegato 9 - Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla camera di commercio
- Allegato 10 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi
- Allegato 11 - Dichiarazione sostitutiva terreni agricoli
- Allegato 12 - Dichiarazione sostitutiva comunicazione antimafia
- Allegato 13 - Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi
- Allegato 14 - Modello di dichiarazione con le informazioni relative alla qualifica di PMI



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "organizzazione comune dei mercati agricoli" che ha abrogato e sostituito il Regolamento (CE) n. 1234/07 del 22 ottobre 2007;
- Regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016, che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, (art. 71) rispetto degli impegni – Controlli ex-post);
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2014 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n.165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli Organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro, che abroga il regolamento di esecuzione UE n. 282/2012 della Commissione del 28 marzo 2012 recante fissazioni delle modalità comuni di applicazione del regime delle garanzie per i prodotti agricoli, che abroga i Regolamenti (CE) n.883/2006, (CE) n. 884/2006, (CE) n. 885/2006, (CE) n. 1913/2006, (UE) n.1106/2010 e il Regolamento di esecuzione n 282/2012;
- Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 e s.m.i., recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 752/2013 della Commissione del 31 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno e gli scambi con i paesi terzi nel settore vitivinicolo (art 19 - paragrafo 2 - II° comma "anticipi" ed art 37 ter "comunicazioni relative agli anticipi");
- Regolamento Delegato (Ue) 2018/273 della Commissione CHE integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, lo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento e la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni obbligatorie, le notifiche e la pubblicazione delle informazioni notificate, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i pertinenti controlli e le pertinenti sanzioni, e che modifica i regolamenti (CE) n. 555/2008, (CE) n. 606/2009 e (CE) n. 607/2009 della Commissione e abroga il regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione e il regolamento delegato (UE) 2015/560 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni e le notifiche obbligatorie, e del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli pertinenti, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il Reg. CE 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio 17 dicembre 2013 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 7 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il sistema di integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento Delegato (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento (UE) n. 260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e per gli addebiti diretti in euro e che modifica il regolamento (CE) n. 924/2009;
- Reg. (UE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- legge 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. n. 192 del 18 agosto 1990) recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" così come modificata dalla legge 11 febbraio 2005, n.15 (G.U. n. 42 del 21 febbraio 2005) e dalla legge 18 giugno 2009, n. 69 (G.U. n. 140 del 19 giugno 2009);
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2001) "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57";
- D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) "Codice in materia di protezione dei dati personali" che ha modificato la legge 31 dicembre 1996, n. 676, "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" (G.U. n. 5 dell'8 gennaio 1997);
- D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n.112 del 16 maggio 2005) e s.m.i. recante "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182 (G.U. n. 212 del 12 settembre 2005) "Interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari" convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 2005, n. 231 (G. U. n. 263 dell'11 novembre 2005) recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;
- Decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 (G.U. n. 230 del 3 ottobre 2006) "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 286 (G.U. n. 277, del 28 novembre 2006) recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (G.U. n. 299 del 27 dicembre 2006) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), comma 1052;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

- Legge 6 aprile 2007, n. 46 (G.U. n. 84 dell'11 aprile 2007) "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali";
- Decreto 11 marzo 2008 del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (G.U. n.240 del 13 ottobre 2008) "Approvazione delle linee guida per lo sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale";
- Decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";
- Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 11 (G.U. n. 36 del 13 febbraio 2010) "Attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la direttiva 97/5/CE";
- Deliberazione Agea del 24 giugno 2010 (G.U. n. 160 del 12 luglio 2010) "Regolamento di attuazione della legge n. 241/90 e s.m.i., relativo ai procedimenti di competenza di Agea";
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 (G.U. n. 196 del 23 agosto 2010) "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- D.P.C.M. 22 luglio 2011, (G.U. n. 267 del 16 novembre 2011) recante "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni";
- D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (G.U. n. 226 del 28 settembre 2011) "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (G.U. n. 33 del 9 febbraio 2012) "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35 (G.U. n. 82 del 6 aprile 2012), recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.lgs.15 novembre 2012 n. 218 (G. U. n. 290 del 15 novembre 2012) "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (G. U. n. 194 del 20 agosto 2013) "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- Legge, 17 ottobre 2017 n° 161, G.U. 04/11/2017 in modifica del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159);
- Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito in legge con legge 4 dicembre 2017, n. 172, in materia di documentazione antimafia, introducendo il limite di 5.000 euro per pagamenti relativi ai terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei, al di sotto del quale non è richiesta la certificazione antimafia;
- Legge 12 dicembre 2016, n 238, disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino;
- Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 26 luglio 2018 n. 7130 inerente le dichiarazioni di giacenze dei vini e dei mosti in attuazione dei regolamenti UE n. 2018/273 e n. 2018/274;
- Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 26 ottobre 2015 n. 5811 disposizioni nazionali di attuazione inerente le dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

- Circolare Agea Coordinamento n. 63216 del 30 luglio 2018 recante le istruzioni applicative generali per la compilazione e presentazione delle dichiarazioni di giacenza 2017/2018;
- Circolare Agea Coordinamento n. 75919 del 28 settembre 2018 recante le istruzioni applicative generali per la compilazione e presentazione delle dichiarazioni di vendemmia e produzione di vino e/o mosto 2018/2019;
- Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 15 maggio 2017 n. 1967 concernente le disposizioni nazionali di attuazione del regolamento UE n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dei regolamenti UE n. 2016/1149 e n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda le comunicazioni relative agli anticipi;
- Circolare di Agea coordinamento del 18 settembre 2017 n. 0070540 in attuazione del D.M. 1967/2017 e Istruzioni Operative dell'OP Agea n. 41/2017 per quanto riguarda le comunicazioni relative agli anticipi;
- Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 14 febbraio 2017 n. 911, concernente disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento Europeo, e del regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e del regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150, della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 2987 del 15/05/2018, concernente la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2018/2019 assegnata nell'ambito del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;
- Circolare coordinamento Agea del 01/03/2017 n. 18108 "attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013, del regolamento delegato (UE) n. 2016/1149, del regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150 e del DM Mipaaf n. 911/2017, per quanto riguarda l'applicazione delle misura Investimenti del PNS, e s.m.i.;
- Circolare coordinamento Agea del 22 gennaio 2018 n. 4435 "procedure per l'acquisizione della certificazione antimafia di cui al D.lgs 6 novembre 2011 n 159 e smi" e successiva nota integrativa del 08/02/2018 n. 9638;
- Organismo Pagatore Agea Istruzioni operative n. 3, prot. n. ORPUM.2018.4464 del 22/01/2018 "Istruzioni operative relative alla modalità di acquisizione della certificazione antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011 n 159 e s.m.i."
- Organismo Pagatore Agea Istruzioni operative n. 70, prot. n. 0094175 del 03/12/2018 "Istruzioni operative relative alla modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la misura degli investimenti – campagna 2018/2019 – Regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150.

2. PREMESSA

Il presente avviso disciplina le modalità di presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura "Investimenti" e la relativa istruttoria tecnico-amministrativa.

Il D.M. n. 2987 del 15/05/2018 ha previsto la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2018/2019 del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - OCM Vino.

Per la campagna 2018/2019 è stata assegnata alla Regione Puglia la somma di **Euro 6.641.650,00** quale quota regionale da destinare a iniziative relative alla Misura "Investimenti".

3. DEFINIZIONI

- **Ministero:** il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo - Dipartimento delle politiche europee e internazionali - Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato - Via XX settembre n. 20 - 00187 Roma;
- **Regioni /P.A.:** le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- **Beneficiario:** persona giuridica rientrante tra i soggetti individuati dalla Regioni/PA ai sensi dell'art. 3 del DM n. 911 del 14 febbraio 2017 e successive modifiche ed integrazioni, che presenta una domanda di aiuto (richiedente) e che è responsabile dell'esecuzione delle operazioni e destinataria dell'aiuto;
- **OCM:** Organizzazione Comune del Mercato;



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

- **PNS:** Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;
- **Domanda:** il termine "generico" domanda verrà utilizzato ogni qualvolta la descrizione delle procedure interessano la domanda di aiuto, la domanda di pagamento anticipo e la domanda di pagamento saldo;
- **Organismo Pagatore (di seguito OP Agea):** che svolge la propria attività ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, capo II del regolamento (UE) n.1306/2013;
- **Organismo delegato:** si intende l'Organismo delegato (Regioni e PA) da OP Agea ad eseguire le attività propedeutiche al pagamento delle domande, nello specifico le attività riconducibili alle istruttorie amministrative e tecniche ed il collaudo in campo sulle domande presentate;
- **CUAA:** Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole; è il codice fiscale dell'azienda agricola che deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione;
- **Esercizio finanziario o campagna di pagamento:** periodo di esecuzione dei pagamenti degli aiuti comunitari assegnati allo Stato membro per una data campagna viticola, non necessariamente uguale a quella di presentazione della domanda, con inizio il 16 ottobre successivo all'inizio della campagna viticola considerata e termine il 15 ottobre dell'anno successivo;
- **CAA:** Centri Autorizzati di Assistenza Agricola;
- **SIAN:** Sistema Informativo Agricolo Nazionale;
- **Disposizione regionale di attuazione (DRA):** atto regionale previsto dal D.M. 4 marzo 2011, n. 1831 attuativo della misura in oggetto;
- **Dichiarazioni obbligatorie:** le dichiarazioni vitivinicole presentate ai sensi ed in conformità del regolamento (UE) n. 2018/273 e 2018/274 delle disposizioni nazionali applicative.
- **Operazione:** un progetto selezionato secondo i criteri stabiliti dalle DRA e attuato dal richiedente.
- **Ente garante:** Istituto assicurativo o Istituto bancario che emette la cauzione a garanzia del pagamento anticipato;
- **Extra aziendale:** il punto vendita e/o la sala degustazione è realizzato in sito diverso da quello in cui è ubicata la cantina.
- **Cantierabilità:** il possesso dei titoli abilitativi previsti dalle vigenti normative per la realizzazione degli interventi previsti in progetto.
- **Disposizione regionale di attuazione - DRA:** atto regionale previsto dal D.M. 911 del 14 febbraio 2017 attuativo della misura Investimenti.
- **Procedura garanzia informatizzata — PGI:** procedura dell'OP Agea per la gestione e l'acquisizione informatizzata delle garanzie attivata per la misura della Investimenti tramite portale Sian;
- **Progetto:** il complesso di tutte le azioni/interventi/sottointerventi contenute in una domanda di aiuto e domanda di pagamento saldo, secondo i criteri stabiliti dalle DRA e attuato dal richiedente.
- **Irregolarità:** qualsiasi inottemperanza alle disposizioni che disciplinano la concessione degli aiuti;
- **Infrazione:** qualsiasi inottemperanza ai requisiti e alle norme;

4. BENEFICIARI

I richiedenti l'aiuto, ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003¹, sono:

¹ La raccomandazione 2003/361/CE stabilisce che la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro. In particolare, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro. Si definisce, invece, microimprese un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

- a) **microimprese, piccole e medie imprese.** Il contributo erogabile è disposto nel massimo del 40% della spesa effettivamente sostenuta. Nelle Regioni in cui si applica l'obiettivo convergenza, il contributo erogabile può essere disposto nel massimo del 50% della spesa effettivamente sostenuta;
- b) **imprese qualificabili come intermedie,** che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di Euro per la quale non trova applicazione l'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003. Il contributo erogabile è ridotto al 20% della spesa effettivamente sostenuta. Nelle Regioni in cui si applica l'obiettivo convergenza, il contributo erogabile può essere disposto nel massimo del 25% della spesa effettivamente sostenuta;
- c) **imprese classificabili come grande impresa (ovvero che occupi più di 750 dipendenti o il cui fatturato sia superiore ai 200 milioni di Euro.** Per tali imprese il contributo massimo erogabile è pari al 19% della spesa sostenuta.

Le precitate imprese devono svolgere almeno una delle seguenti attività:

- 1) la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse ottenute, acquistate, o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- 2) la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- 3) l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, e/o acquistato anche ai fini della sua commercializzazione. Sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno;
- 4) la produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori qualora la domanda sia rivolta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione².

Le imprese richiedenti di cui ai punti precedenti possono accedere al contributo solo se in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie dei cui al Regolamento (UE) n. 2018/273 e 2018/274 e s.m.i..

Beneficiano dell'aiuto anche le **organizzazioni interprofessionali** come definite all'art. 157 del regolamento (UE) n. 1308/2013, compresi i **Consorzi di tutela** riconosciuti autorizzati ai sensi dell'art. 41 della Legge 12 dicembre 2016 n.238 (G.U. e n.302 del 28.12.2016), per la registrazione dei marchi collettivi delle denominazioni.

I richiedenti l'aiuto alla data di presentazione della domanda di aiuto, devono obbligatoriamente:

- essere titolari di partita IVA;
- essere titolari nel SIAN di un "fascicolo aziendale" attivo;
- essere iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio;
- essere in possesso dei titoli abilitativi per la realizzazione degli interventi, ove necessari, o impegnarsi a produrli, pena la non ammissione agli aiuti.

L'accesso alla misura "Investimenti" è riservato esclusivamente alle imprese che hanno sede operativa nella Regione Puglia.

Non rientrano nella categoria dei beneficiari della "Misura per gli investimenti" i soggetti che realizzano esclusivamente attività di commercializzazione del vino.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà³ ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (ai sensi dell'art. 2 punto 14 del regolamento UE n. 702/2014).

² Per "proprie uve" si intendono le uve aziendali prodotte dalla ditta richiedente.

³ IMPRESA IN DIFFICOLTA': l'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate³;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate³;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

5. AZIONI AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili sono riportate di seguito:

1) Realizzazione di punti vendita e sale degustazione extra aziendali dei vini regionali sul territorio regionale e nazionale:

- 1.1) ristrutturazione ed ammodernamento dell'immobile;
- 1.2) arredi e materiali informatici.

2) Attività di e-commerce - "Cantina virtuale":

- 2.1) Piattaforme web finalizzate al commercio elettronico.

3) Logistica a sostegno della filiera vitivinicola:

- 3.1) Show-room (locale aziendale destinato all'esposizione del vino);
- 3.2) realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche
(per razionalizzare e meglio organizzare la catena trasporto – stoccaggio – distribuzione in modo strategico, garantendo una penetrazione efficace delle merci sui mercati nazionali ed internazionali).

L'immobile per la realizzazione delle azioni di cui ai precedenti punti 1 e 3 deve essere di proprietà del soggetto richiedente o acquisito in affitto dallo stesso con contratto scritto e registrato di durata non inferiore a sei anni, nel caso di progetti biennali il contratto deve prevedere la clausola del rinnovo automatico.

La realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche deve essere realizzata esclusivamente nella sede operativa della cantina.

Si precisa che le azioni sopra riportate corrispondono, nella modulistica da compilare, alla voce "sotto interventi" nel portale SIAN.

6. TIPOLOGIA DELLE SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO E MODALITA' DI PAGAMENTO

Il sostegno per la Misura "Investimenti" è diretto a migliorare il rendimento globale dell'impresa, in termini di adeguamento della domanda al mercato, ed aumentare la competitività oltre che il miglioramento in termini di risparmi energetici, efficienza globale nonché trattamenti sostenibili.

Le spese sostenute per l'investimento devono essere strettamente ed esclusivamente correlate all'attività vitivinicola dell'Azienda, ovvero devono aumentare la competitività nell'ambito esclusivo dei prodotti vitivinicoli (allegati VII – parte II regolamento UE 1308/2013).

Le attrezzature, le apparecchiature varie, gli impianti, i macchinari per la movimentazione del vino imbottigliato, gli arredi per locali ad uso specifico e le opere fisse devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo di cinque anni dalla data di finanziamento (Art. 50 par. 5, Reg. UE n. 1308/2013).

L'investimento, oggetto del contributo, deve mantenere il vincolo di destinazione d'uso, la natura e le finalità specifiche per le quali è stato realizzato, con divieto di alienazione, cessione e trasferimento a qualsiasi titolo, salvo i casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, non prevedibili al momento della presentazione della domanda di aiuto, ai sensi dell' articolo 2) – paragrafo 2) del regolamento UE n. 1306/2013, debitamente comunicati entro il termine di 15 giorni lavorativi (art. 4) del regolamento UE n. 640/2013) dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizioni di farlo, per le dovute verifiche da parte delle Amministrazioni (Regione/PA – OP Agea).

Pertanto, nei 5 (cinque) anni successivi alla data della liquidazione del saldo finale, per i beni realizzati o acquistati grazie al contributo pubblico ricevuto (comprese le attività di cui al punto 2 del precedente paragrafo 5) occorre rispettare il vincolo di cui all'articolo n. 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

f) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0; La condizione di impresa in difficoltà non rileva ai fini dell'applicazione del Regolamento (UE) n. 702 della Commissione del 25/06/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 per ovviare ai danni arrecati da calamità naturali, avversità atmosferiche, epizootie e organismi nocivi ai vegetali, incendi, eventi catastrofici (cfr paragrafo 6 dell'art. 1).



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

L'attività di realizzazione dell'investimento deve avere inizio solo dopo il rilascio telematico della domanda di aiuto e deve essere conclusa prima e non oltre la data di rilascio telematico della domanda di pagamento di saldo.

L'investimento, ovvero ogni singolo componente del progetto, dovrà risultare collocato (come attestato dalla data di consegna indicata nei D.D.T. o fattura accompagnatoria) presso la sede dell'Azienda che presenta domanda di aiuto, in data successiva al rilascio della domanda di aiuto in questione ed entro e non oltre la data di rilascio della domanda di pagamento di saldo, in caso si riscontrino il mancato rispetto delle suddette date, l'investimento non verrà ammesso all'aiuto e gli eventuali anticipi erogati saranno oggetto di recupero.

Per essere ammesse, le spese relative agli investimenti devono essere sostenute solo dopo la presentazione e il rilascio della domanda di aiuto telematica e non possono formare oggetto di ulteriore pagamento nel quadro del regolamento UE n. 1308/2013 – articolo 45) e nel quadro di altri regimi di aiuto pubblici (a livello comunitario, nazionale e locale), in particolare nell'ambito del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sullo Sviluppo Rurale (azioni finanziate dal FEASR).

Ai fini della verifica del rispetto della data di inizio operazioni, se i Servizi Territoriali competenti per territorio lo ritengono opportuno, nella fase di istruttoria per l'ammissibilità all'aiuto possono eseguire dei controlli "ex ante" presso la struttura aziendale del beneficiario.

Le spese per la realizzazione dell'investimento dovranno essere sostenute, e le fatture ad esse correlate dovranno essere emesse, in data successiva al rilascio della domanda di aiuto e non oltre la data di rilascio della domanda di pagamento di saldo.

Le spese sostenute in data antecedente al rilascio della domanda di aiuto e/o in data successiva alla data di rilascio della domanda di pagamento di saldo non verranno riconosciute ed ammesse al finanziamento, parimenti le fatture correlate alle spese non saranno ammesse al finanziamento in caso siano state emesse in date non corrispondenti alla suddetta disposizione.

Pertanto, deve ritenersi tassativa ed inderogabile la disposizione nel rispetto della quale per essere ammesse le spese relative agli investimenti, e l'emissione delle fatture ed i pagamenti ad esse correlate, devono essere sostenute in data successiva a quella del rilascio della domanda di aiuto ed entro e non oltre la data di rilascio della domanda di pagamento di saldo.

Deve, altresì, ritenersi tassativa ed inderogabile la disposizione in base alla quale la realizzazione del progetto deve avere inizio in data successiva al rilascio della domanda di aiuto e deve essere completata entro e non oltre la data di rilascio della domanda di pagamento di saldo.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'investimento, non possono formare oggetto di ulteriore pagamento nel quadro del regolamento Ue n. 1308/2013 – articolo 45) e nel quadro di altri regimi di aiuto pubblici (a livello comunitario, nazionale e locale), in particolare nell'ambito del regolamento (Ue) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sullo Sviluppo Rurale (azioni finanziate dal FEASR).

La spesa si intende realmente effettuata solo se sostenuta tramite l'emissione di titolo di pagamento e rintracciabile sulle scritture contabili del conto bancario o postale dedicato intestato al soggetto beneficiario.

Le spese devono essere sostenute unicamente dal soggetto beneficiario dell'aiuto e devono essere documentate tramite fatture in originali intestate al predetto e dallo stesso debitamente pagate tramite conto corrente "**dedicato**" che deve essere inserito obbligatoriamente nel fascicolo aziendale precedentemente alla presentazione della domanda di pagamento anticipo per le domande di durata biennale o saldo per le domande di durata annuale. Le spese devono essere comprovate, ed identificabili per ogni singola operazione azione/intervento/sottointervento), da fatture in originale dalle quali dovrà essere visibile ed identificata ogni singola spesa. Il conto corrente indicato nella domanda di pagamento anticipo e/o saldo, non potrà essere modificato fino al momento dell'accredito del finanziamento, se non per cause di forza maggiore.

Ai fini della tracciabilità del pagamento di tutte le spese, sostenute per la realizzazione dell'investimento ammesso all'aiuto, dovrà risultare dal conto corrente dedicato il cui codice IBAN dovrà corrispondere a quello indicato nella domanda di pagamento di saldo.

Le fatture dovranno essere dettagliate nella descrizione per ogni singola spesa, quest'ultime dovranno essere riconducibili ad ogni singolo acquisto. Dovrà, altresì, risultare il relativo codice identificativo (numero della matricola od altra informazione utile alla identificazione immediata del bene) ed il documento di consegna (DDT o fattura accompagnatoria) ove presente.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

Le fatture dovranno, inoltre, riportare obbligatoriamente il numero della domanda di aiuto con la seguente dicitura "Reg. Ue n.1308/2013 art 50) PNS Misura Investimenti campagna 2018/2019 domanda di aiuto n.".

Tutti i beni acquistati, riconducibili al progetto ammesso all'aiuto, devono essere identificati mediante un contrassegno indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile, targhetta metallica o di plastica) che riporti il riferimento del "Regolamento Ue n. 1308/2013 – art. 50 – PNS Misura Investimenti e la campagna di riferimento", tale identificazione è a cura del beneficiario che dovrà apporre il contrassegno entro il termine di presentazione della domanda di saldo.

Il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'investimento ammesso all'aiuto dovrà risultare da un unico conto corrente il cui codice IBAN dovrà corrispondere obbligatoriamente a quello indicato nella domanda di pagamento anticipo, se liquidato, e della successiva domanda di pagamento saldo.

Dal conto corrente "unico" dovranno essere eseguiti tutti i pagamenti per tutte le transazioni riferite alla realizzazione del progetto ammesso all'aiuto.

A tal fine il conto corrente indicato nella domanda di pagamento non potrà essere modificato fino al momento dell'accredito del finanziamento UE, se non per gravi cause di forza maggiore inderogabili ed indipendenti dal beneficiario, opportunamente documentate e comunicate all'Ente regionale competente per territorio ed all'OP Agea.

Dal conto corrente "dedicato" dovranno essere eseguiti tutti i pagamenti per tutte le transazioni riferite alla realizzazione del progetto oggetto di aiuto

Per ogni fattura deve essere altresì prodotta la relativa dichiarazione liberatoria di quietanza rilasciata dal fornitore.

Il pagamento delle spese devono avvenire esclusivamente mediante:

- **bonifico;**
- **ricevuta bancaria (Riba);**
- **carta di credito.**

In allegato alle fatture rendicontate, il beneficiario dell'aiuto deve produrre copia del documento attestante l'avvenuto pagamento (bonifico, Riba, carta di credito). Nel caso in cui il bonifico è disposto tramite home banking (per i quali l'accesso avviene mediante rete internet), il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita e la causale dell'operazione stessa.

Qualsiasi altra forma di pagamento non autorizzata (es: contanti, assegno bancario, assegno circolare, vaglia postale ecc.) rende le spese sostenute non ammissibile al contributo unionale.

In riferimento alla nota Agea prot. n. UMU.2014.2108 del 15/10/2014, Agea non eseguirà pagamenti con modalità differenti dall'accredito sui c/c correnti bancari o postali che dovranno essere indicati dai beneficiari, in qualità di intestatari degli stessi c/c. I pagamenti, pertanto, verranno eseguiti sul codice IBAN indicato dal beneficiario nella domanda di aiuto/pagamento presente nel fascicolo aziendale con certificazione valida. I pagamenti che non andranno a buon fine per problemi correlati alla errata indicazione dell'IBAN (mancata comunicazione di aggiornamento della modifica/variazione) **non saranno oggetto di remissione.**

Non sono ammissibili a contributo le spese riferite a:

- l'IVA, eccetto i casi in cui le Regioni/PA, ai sensi dell'art. 48 regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 prevedono che l'IVA, nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente in materia di IVA, può essere ammessa contributo;
- altre imposte e tasse;
- acquisto di macchine, attrezzature e beni mobili usati;
- acquisto di autovetture targate, trattrici targate e non;
- le spese per caparre e acconti, se sostenute prima della presentazione della domanda informatizzata, non sono mai ammissibili a contributo pur non pregiudicando l'ammissibilità dell'investimento. L'importo di queste spese, quindi, deve essere indicato nella domanda di pagamento, ma non deve essere richiesto a contributo;
- le spese di consulenza qualora non strettamente connesse con il progetto realizzato;
- i semplici investimenti di sostituzione, in modo da garantire che gli investimenti nell'ambito della misura relativa alla catena di trasformazione conseguano l'obiettivo ricercato, ossia il miglioramento in termini di adeguamento alla domanda del mercato e di maggiore competitività;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti unionali o nazionali o regionali obbligatori
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse alla esecuzione del progetto;
- spese di noleggio attrezzature;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- attrezzature e materiale di consumo vario di breve durata e/o monouso;
- viaggi, trasporto e/o spedizione merci e/o doganali;
- progetto afferente alle azioni 1) e/o 2) del precedente paragrafo 5, che costituisce prosecuzione e/o ampliamento di altro progetto già finanziato nelle campagne precedenti dell'OCM Vino o con misure del PSR";
- acquisto di terreni;
- interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia, i costi indiretti e gli oneri assicurativi;
- spese per garanzie bancarie o assicurative comprese le garanzie fideiussorie;
- qualsiasi altra spesa non strettamente coerente con la finalità dell'azione che si intende realizzare; spese per lavori in economia.

7. VOLUME DEGLI INVESTIMENTI ED ENTITA' DEL SOSTEGNO

L'importo minimo della spesa ammissibile a finanziamento non può essere inferiore a:

- **Euro 30.000,00** per l'Azione 1 (Realizzazione Punti vendita e sale degustazioni extra aziendali);
- **Euro 5.000,00** per l'Azione 2 (Attività di e-commerce);
- **Euro 30.000,00** per l'Azione 3 (Logistica a sostegno della filiera vitivinicola).

L'importo massimo di spesa ammissibile non può essere superiore a:

- **Euro 200.000,00** per l'Azione 1 (Realizzazione Punti vendita e sale degustazioni extra aziendali);
- **Euro 30.000,00** per l'Azione 2 (Attività di e-commerce);
- **Euro 400.000,00** per l'Azione 3 (Logistica a sostegno della filiera vitivinicola).

Nel caso di progetto presentato da Consorzio di tutela/Organizzazioni interprofessionali l'importo complessivo degli interventi previsti è elevato per l'azione 1 e l'azione 3, rispettivamente, ad Euro **500.000,00** ed Euro **1.000.000,00**.

Si possono richiedere aiuti per più azioni.

Le domande di aiuto con importi superiori alla spesa massima per singola azione non sarà ammissibile.

Il contributo pubblico concedibile sulla spesa ammessa è pari al 50% della stessa. Il precitato aiuto si riduce al **25%** della spesa ammessa per le imprese di cui al paragrafo 4, lettera b), e al **19%** della spesa ammessa per le imprese di cui al paragrafo 4, lettera c).

Il contributo sarà calcolato sulla base delle spese realmente effettuate e rendicontate a saldo dal beneficiario.

8. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

8.1 ADEMPIMENTI RELATIVI AL FASCICOLO AZIENDALE DEL PRODUTTORE

Le imprese interessate all'aiuto per gli investimenti devono in primo luogo costituire o aggiornare il proprio Fascicolo aziendale presso l'Organismo pagatore competente in relazione alla residenza del richiedente, se persona fisica, ovvero alla sede legale, se persona giuridica.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

8.2 DOMANDA DI AIUTO

La domanda di aiuto è redatta secondo il facsimile dell'allegato 1) alle istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018, ai sensi del regolamento UE n. n. 2016/1149, regolamento UE n. 2016/1150 e s.m.i e DM 911/2017 e s.m.i in applicazione dei citati regolamenti.

Il richiedente può presentare al massimo due domande di aiuto, per ciascuna campagna vitivinicola e per Regione/PA, e l'investimento proposto e richiesto con la domanda di aiuto può essere ESCLUSIVAMENTE di durata annuale e/o biennale.

Al riguardo si evidenzia che solo con la fase del rilascio la domanda si intende effettivamente presentata all'OP AGEA (la sola stampa della domanda non costituisce avvenuta presentazione).

Le domande di aiuto previste per la Regione Puglia possono riguardare:

- investimenti di durata annuale da completare entro il **31 agosto 2019**;
- investimenti di durata biennale da completare entro il **31 agosto 2020**.

Per gli investimenti di durata biennale, i beneficiari possono richiedere un pagamento anticipato pari ad un importo il cui massimale non può superare l'80% del contributo comunitario ammesso all'aiuto.

Esclusivamente nell'ambito dei progetti biennali, all'atto della presentazione della domanda, bisogna indicare la modalità di erogazione dell'aiuto, pertanto, pagamento anticipato e la percentuale di anticipo ammessa sul contributo.

La mancata presentazione di una domanda di pagamento anticipo da parte del beneficiario, laddove è stato ammesso all'aiuto un progetto biennale con richiesta di anticipo, determinerà l'immediata revoca dell'aiuto inizialmente ammesso alla misura Investimenti con contestuale decadenza della domanda di aiuto come previsto nelle istruzioni Operative n. 70 del 03 dicembre 2018.

Nella fase di verifica di ammissibilità all'aiuto per la campagna in corso, nell'ambito dei progetti biennali con richiesta anticipo, laddove in favore del medesimo beneficiario si dovesse riscontrare la presenza di un contributo erogato a titolo di anticipo, per una campagna precedente, ed una nuova richiesta di contributo a titolo di anticipo per la campagna in atto, la rendicontazione contabile della spesa inerente il primo anticipo è propedeutica ai fini dell' ammissibilità all'aiuto della nuova domanda.

La suddetta procedura di verifica "ex ante" sarebbe opportuna ogni qual volta sussiste, in capo allo stesso soggetto, una domanda con investimenti di durata biennale in corso oppure, nel caso in cui lo stesso soggetto abbia presentato una istanza di rinuncia all'aiuto a seguito del percepimento di un contributo anticipato.

L'importo dell'anticipo è assoggettato alle disposizioni del regolamento delegato Ue n. 907/2014 della Commissione e regolamento di esecuzione Ue n. 908/2014, che fissano le modalità di applicazione del regime delle garanzie e della cauzioni relative agli anticipi.

Le domande di pagamento anticipo per progetti biennali 2018/2019 potranno essere presentate, tramite applicativo Sian, a far data dal **4 giugno 2019**.

La mancata presentazione della domanda di pagamento saldo entro i termini predisposti dalle disposizioni, senza che sia intervenuta alcuna comunicazione da parte del beneficiario, determinerà a carico dello stesso una penale pari a 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola, quest'ultima dovrà essere opportunamente comunicata dal Servizio Territoriale competente per territorio al beneficiario.

8.3 SOGGETTI ABILITATI ALLA COMPILAZIONE E TRASMISSIONE DELLE DOMANDE TRAMITE PORTALE SIAN

Il beneficiario può presentare domanda di aiuto tramite:

- il CAA cui ha conferito mandato;
- l'assistenza di un tecnico professionista iscritto al proprio Ordine professionale abilitato e accreditato dalla Regione Puglia a seguito di richiesta presentata, utilizzando il modello

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

nell'**allegato 7** alle presenti disposizioni regionali e munito di opportuna delega appositamente conferita dal richiedente gli aiuti.

L'attivazione di questa delega comporta che le domande delle aziende deleganti non potranno essere inserite da altri operatori.

La fruibilità di tale servizio, nonché l'accesso al dominio dei dati e delle informazioni contenute nel fascicolo aziendale, sono garantiti attraverso le funzionalità rese disponibili alla Regione Puglia sul portale del SIAN (Gestione deleghe).

Al fine di abilitare i soggetti delegati dai beneficiari alla compilazione delle domande, è necessario che gli stessi siano in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN e siano autorizzati dal responsabile delle utenze regionali alla fruizione dei servizi.

L'attivazione delle credenziali è effettuata secondo quanto previsto dalla procedura "Gestione utenze" del SIAN, già utilizzata dal Responsabile delle utenze individuato dalla Regione.

Il CAA e la Regione, ciascuno per le domande presentate per il proprio tramite, hanno l'obbligo di archiviare e rendere disponibili per i controlli l'originale della domanda presentata dal richiedente.

8.4 MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLE DOMANDE TRAMITE PORTALE SIAN

La compilazione e presentazione delle domande di aiuto è effettuata per via telematica, utilizzando le funzionalità *on-line* messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN.

Considerato che nella compilazione della domanda di aiuto il sistema informatico riporterà in automatico parte dei dati presenti nel Fascicolo aziendale aggiornati alla data dell'ultima scheda di validazione, se la domanda di aiuto non risulta corrispondente ai requisiti e criteri di ammissibilità predisposti dalla Regione Puglia verrà rilasciata con "anomalie descrittive" che saranno visualizzate dai Servizi Territoriali per le successive verifiche di istruttoria alla ricevibilità.

Non sono accettate e quindi ritenute valide le domande di aiuto che pervengano con qualsiasi altro mezzo al di fuori della procedura informatica messa a disposizione da AGEA e disponibile mediante il portale SIAN (www.sian.it).

Le eventuali domande trasmesse utilizzando il solo supporto cartaceo non saranno ritenute ricevibili e non saranno sottoposte ai successivi controlli di ammissibilità all'aiuto.

Nella domanda di aiuto dovranno essere obbligatoriamente indicati, nelle apposite caselle, i dati inerenti il numero di cellulare e l'e-mail PEC (e-mail di posta elettronica certificata). Tale e-mail PEC deve essere ricondotta esclusivamente ed unicamente all'imprenditore, senza possibilità di domiciliazione presso terzi. Per quanto non riportato, si fa riferimento al paragrafo 7.4 delle Istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.

8.5 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

La documentazione da allegare alla domanda (in formato cartaceo e in formato pdf su CD/DVD) è la seguente:

- 1. Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato 5).**
- 2. Documento di dettaglio (allegato n. 6).**
- 3. Documento di riconoscimento.**
- 4. Attestato INPS ovvero DMAG** comprovante il numero di persone impiegate nell'impresa, ovvero, nei casi di impresa che non ha impiegato personale nell'anno 2017, dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 attestante tale condizione.
- 5. Copia dell'estratto bilanci dell'impresa** riferito agli anni 2017 e 2018 dal quale si evince la tipologia di impresa del richiedente, ovvero dichiarazione sostitutiva da parte del legale rappresentante, con l'impegno di presentare il bilancio approvato riferito all'anno 2018;
- 6. Per le imprese senza obbligo di bilancio**, la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 con l'indicazione dell'importo fatturato dell'anno 2017 per comprovare la tipologia di impresa dichiarata dal richiedente;
- 7. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di commercio (Allegato 9)** redatta da rappresentante legale e dichiarazione sostitutiva relativa ai familiari conviventi ai fini della richiesta certificazione antimafia (BDNA).



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

8. Documentazione che attesti l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità. Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante la presentazione di apposita documentazione:

- I. **per le società di capitali:** con riferimento alla data di presentazione della domanda di aiuto, copia dell'ultimo bilancio approvato e, ove esistente, della relazione sulla gestione e della relazione del collegio sindacale;
- II. **per le imprese in contabilità ordinaria non sottoposte all'obbligo di redazione del bilancio:** con riferimento alla data di presentazione della domanda di aiuto, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi e della situazione contabile sulla cui base è stata redatta la dichiarazione medesima;
- III. **per le sole imprese in contabilità semplificata:** con riferimento alla data di presentazione della domanda di aiuto, ultima dichiarazione dei redditi e della situazione contabile sulla cui base è stata redatta la dichiarazione medesima; copia del modello unico dei soci o del titolare dell'impresa;
- IV. **per le persone fisiche:** idonea relazione tecnica, illustrativa dell'andamento prospettico dell'impresa.

9. Dichiarazione di requisiti tecnici, dalla quale si evince che il beneficiario dispone di un'adeguata organizzazione tecnica propedeutica alla realizzazione ed al completamento dell'investimento.

10. Relazione tecnica, nella quale sarà riportata una descrizione dell'investimento con una breve storia dell'impresa beneficiaria e le prospettive di sviluppo e l'indicazione delle motivazioni che sono alla base dell'investimento proposto. Dovrà, altresì, essere indicato per ogni singola operazione che costituisce l'investimento globale, il costo previsto e la tempistica di realizzazione del progetto.

Alla stessa devono essere allegati:

- a. **motivazione del progetto che si vuole realizzare** in riferimento alla realtà produttiva dell'impresa ed alle aspettative di miglioramento in termini di competitività e di incremento delle vendite in particolare:
 - descrizione analitica degli investimenti che si intendono realizzare;
 - grado di novità del progetto;
 - localizzazione degli investimenti;
 - quantificazione economica dettagliata degli investimenti.
- b. **Planimetrie** riportanti l'esatta ubicazione degli interventi programmati (nel caso di ammodernamento e ristrutturazione, specifica documentazione fotografica dei locali da migliorare; nel caso di interventi relativi alle opere edili dovranno essere allegati specifici disegni tecnici).
- c. **Copia del progetto esecutivo delle opere,** nel caso di interventi relativi alle opere edili di ristrutturazione ed ammodernamento di locali da ristrutturare o ammodernare e dovrà essere dimostrata che l'esecuzione delle stesse sia compatibile con il cronoprogramma degli investimenti, che dovrà prevedere l'ultimazione delle opere entro il 31 agosto 2019 (per le domande di durata annuale) ed entro il 31 agosto 2020 (per le domande di durata biennale).
- d. **Computo metrico estimativo** dei lavori da effettuare per le opere di ristrutturazione ed ammodernamento, redatto sulla base del prezzario regionale Lavori Pubblici e/o prezzario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti S.I.I.T. Puglia e Basilicata - Settore Infrastrutture di Bari; In caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità strutturali, dove possibile, determinare la congruità della spesa confrontando il computo metrico con tre preventivi (mista).
- e. **Tre preventivi in originale** confrontabili tra loro e resi da fornitori specializzati ed indipendenti.
È necessaria la formalizzazione della richiesta di ogni singolo preventivo da parte del richiedente, pena la non ammissibilità del preventivo stesso. La richiesta dei preventivi dovrà essere documentata tramite la ricevuta della PEC di invio, o attraverso l'apposizione sulla richiesta di timbro e firma per ricevuta della ditta fornitrice od altra documentazione comprovante la richiesta di preventivo. I preventivi dovranno essere acquisiti dal richiedente o soggetto da lui delegato, e dovranno essere omogenei



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

nell'oggetto della fornitura, affinché sia immediato il raffronto tra le proposte. Dovranno, altresì, essere dettagliati, non prevedere importi a "corpo", la scelta dovrà essere effettuata per parametri tecnico-economici e per costi/benefici.

Le offerte devono essere indipendenti, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (gli importi dovranno riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo).

I tre preventivi per essere comparabili devono essere resi o da tre ditte fornitrici, quali rivenditori, o da tre case madri, quali ditte produttrici, non sono ammissibili preventivi la cui comparazione avviene tra ditte fornitrici (rivenditori) e ditte produttrici (casa madre).

I tre preventivi dovranno essere redatti su carta intestata della ditta fornitrice con l'indicazione ben visibile della ragione sociale, il relativo numero di iscrizione alla CCAA ed il C.F e/o P.IVA, o codici identificativi similari se la ditta fornitrice è estera dovranno, inoltre, riportare pena la loro inammissibilità:

1. la data di emissione del preventivo;
2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura;
3. la quantità (numero) dei beni acquistati;
4. il prezzo del singolo bene franco arrivo e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
5. l'indicazione delle modalità e dei tempi di consegna della fornitura;
6. timbro firma della ditta fornitrice (legale rappresentante o soggetto delegato).

Dovrà essere predisposto un apposito prospetto di raffronto con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta stessa, firmato dal legale rappresentante e tecnico, in particolare il richiedente deve fornire una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da un tecnico, nella quale dovrà essere illustrata la motivazione della scelta del preventivo in questione rispetto agli altri preventivi.

La mancanza di uno solo dei tre preventivi di spesa comporta la non ammissibilità all'aiuto e non finanziabilità.

La presenza dei tre preventivi non trova applicazione nei casi in cui le macchine, o le attrezzature innovative prodotte, sono commercializzate esclusivamente da una casa produttrice. In tal caso dovrà essere dimostrato con apposita relazione tecnica che la macchina o l'attrezzatura in questione è prodotta e commercializzata da una sola casa produttrice;

- f. Relazione tecnica nella quale verranno evidenziati i risultati conseguibili con la realizzazione del progetto proposto in termini di risparmio energetico⁴, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale.** Le scelte potranno essere improntate ad un consumo energetico permettendo di conseguire consistenti risparmi immediatamente visibili. I risparmi ottenuti devono essere rendicontati in modo chiaro e tramite un metodo rigoroso. Qualora il beneficiario intenda avvalersi del criterio di priorità previsto al punto n. 1, del paragrafo 14, dovrà attuare forme di intervento che includono miglioramenti tecnologici, ottimizzazione della gestione energetica e diversificazione dell'approvvigionamento di energia, sviluppando tecniche, prodotti e servizi a basso consumo di energia e realizzare investimenti che comportano effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale (regolamento UE 1149/2016 art.36).
- g. Perizia sottoforma di autocertificazione** redatta da un perito (professionisti abilitati all'esercizio della professione, nei limiti delle competenze stabilite dalle leggi istitutive dei singoli Ordini/collegi ed iscritti al relativo Ordine o Collegio professionale) nella quale sono confermati i contenuti sotto la propria responsabilità, attestandone l'autenticità e veridicità, rispondendo in tal modo anche penalmente per eventuali falsi ideologici e materiali in essa contenuti⁵. Il beneficiario dovrà inoltre presentare dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 art. 47:

⁴ L'efficienza energetica si può ottenere mettendo in atto forme di intervento che includono miglioramenti tecnologici, ottimizzazione della gestione energetica e diversificazione dell'approvvigionamento di energia. La realizzazione di risparmi energetici implica l'esigenza di sviluppare tecniche, prodotti e servizi a basso consumo di energia

⁵ La dichiarazione dovrebbe avere il seguente tenore: "nella certezza di aver applicato al meglio le mie capacità professionali nella redazione della presente perizia, confermo, sotto la mia personale responsabilità, l'autenticità e la certezza dei contenuti della redazione".



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

- dichiarazione che attesti che non vi siano collegamenti tra l'Azienda, in qualità di beneficiario, e la Ditta fornitrice o Ditta produttrice, ovvero che non abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o relazioni di parentale entro il secondo grado;
 - dichiarazione che attesti che la scelta del preventivo è avvenuta in base ad una attenta analisi di mercato e della competitività dei costi in esso indicati;
 - dichiarazione che attesti che la scelta del fornitore è avvenuta in base ai controlli sulla sua affidabilità, sulle condizioni di vendita e sui tempi di spedizione e consegna;
- h. Copia dei titoli di possesso** nel caso di realizzazione di punti vendita e sale degustazione extra aziendali, show-room, e realizzazione/adeguamento piattaforme logistiche (atto di proprietà e/o usufrutto e/o contratto di locazione regolarmente registrata) da cui risulti la piena disponibilità degli immobili condotti dal richiedente.
In caso di conduzione in affitto la durata del contratto di affitto dell'immobile deve essere non inferiore a sei anni, (nel caso di contratto di affitto con durata residua inferiore a sei anni lo stesso deve contenere una specifica clausola di rinnovo in automatico della durata).
- i. Autorizzazione ad effettuare gli investimenti previsti** a presentare domanda di aiuto e a riscuotere l'aiuto da parte, del comproprietario nel caso di comproprietà e/o del nudo proprietario in caso di usufrutto e/o del proprietario nel caso di affitto, qualora non già espressamente indicata nel contratto medesimo. Non sono ammessi ai benefici interventi su fabbricati condotti in comodato d'uso.
- j. Titoli abilitativi per la realizzazione degli interventi** (permesso di costruire, DIA, SCIA, ecc..) in base ai quali dovrà essere dimostrata la immediata cantierabilità del progetto o documentazione probante l'avvenuta presentazione della richiesta al Comune competente del titolo abilitativo. Nel caso il permesso a costruire non risulti ancora posseduto al momento della presentazione informatica e cartacea della domanda di aiuto, occorre allegare dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale Rappresentante in cui siano riportati gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune. Nel caso di investimenti in cui le opere edili progettate siano subordinate alla presentazione al Comune di altra documentazione autorizzativa ai sensi della normativa vigente, occorre allegare specifica dichiarazione firmata dallo stesso richiedente o dal tecnico abilitato.
- Qualora non in possesso dell'immediata cantierabilità, nella dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, il richiedente dovrà dichiarare che si impegna a presentarla entro e non oltre il 28/06/2019 nel caso di progetti di durata annuale, entro e non oltre il 31/08/2020, nel caso di progetto di durata biennale e che le opere saranno realizzate tramite C.I.L.A. e S.C.I.A. o altro eventuale titolo abilitativo, o che sono assoggettate alla disciplina della "edilizia libera".
- k. Per le forme giuridiche societarie** diverse dalle società di persone, per le organizzazioni interprofessionali e/o Consorzio di tutela, copia conforme dell'atto costitutivo e/o dello statuto ove presente da cui si evinca l'elenco soci aggiornato alla data di presentazione della domanda, ove pertinente.
- l. Per le forme giuridiche societarie**, diverse dalle società di persone, per le organizzazioni interprofessionali e/o Consorzio di tutela oltre alla documentazione sopra prevista è necessario produrre una deliberazione dell'organo competente con la quale si richiamano:
- l'atto costitutivo e/o lo statuto ove presente;
 - gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;
 - si approva il progetto;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nella domanda;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

titolo da normative regionali, nazionali o statali per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente avviso.

- m. Eventuale documentazione comprovante la presenza di cause di forza maggiore (dichiarata nei Quadri "C" e "D" della domanda di aiuto)** che giustifichi la mancata presentazione delle dichiarazioni di vendemmia e/o produzione – campagna 2018/2019 e delle dichiarazioni di giacenza - campagna 2017/2018⁶;

Nei Quadri "C" e "D" della domanda di aiuto sono riportate le informazioni utili per comprovare l'assolvimento agli obblighi dichiarativi del richiedente in materia di dichiarazione di vendemmia e/o produzione (campagna 2018/2019) e dichiarazione di giacenza (campagna 2017/2018), previste dagli artt. 8, 9 e 11 del Regolamento (UE) n. 2018/273 e 2018/274 e relativi impegni alla presentazione della dichiarazione di giacenza 2018/2019.

11. **Modello di dichiarazione con le informazioni relative alla qualifica di PMI (Allegato 14);**
12. **Autocertificazione di regolarità contributiva (Allegato 8);**
13. **Copia del contratto di lavorazione delle uve per conto terzi supportata da documentazione giustificativa e probante,** (nel caso in cui il richiedente non ha presentato dichiarazione di giacenza) che dimostri la lavorazione e/o la giacenza del vino presso terzi.
14. **Dichiarazione sostitutiva che attesti di garantire il rispetto delle norme unionali, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori** dalla data di presentazione della domanda;
15. **Dichiarazione sostitutiva con le informazioni relative alle dichiarazioni di vendemmia e produzione** della campagna 2018/2019, **dichiarazione di giacenza** campagna 2017/2018, ed impegno alla presentazione della dichiarazione di giacenza per la campagna 2018/2019;
16. **Dichiarazione sostitutiva da parte del beneficiario che attesta la presenza di terreni agricoli (Allegato 11),** condotti a qualsiasi titolo, nel proprio fascicolo aziendale, ovvero l'assenza di terreni agricoli;
17. **Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi (Allegato 10);**
18. **Dichiarazione sostitutiva di certificazione Comunicazione Antimafia (Allegato 12);**
19. **Dichiarazione sostitutiva di certificazione Informazione Antimafia (Allegato 13).**

9. TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E MODALITÀ DI TRASMISSIONE ALL' ENTE ISTRUTTORE

Il **termine ultimo** per il rilascio informatico delle domande di aiuto nel portale SIAN è fissato al **15/02/2019**.

Le domande di aiuto pervenute oltre il termine del 15 febbraio 2019 non sono ricevibili (salvo eventuali proroghe disposte ed autorizzate dal Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del Turismo).

⁶ Ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 – art 2 – comma2) possono essere riconosciute come cause di forza maggiore o come circostanze eccezionali casi quali, a titolo esemplificativo:

- a. Decesso dell'agricoltore;
- b. Incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore;
- c. Calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
- d. Distruzione fortuita dei fabbricati aziendali.

Come definito nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea, ulteriori casi di forza maggiore devono essere intesi nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce "un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata in modo restrittivo". Per quanto concerne le prove richieste agli operatori che invocano la forza maggiore, la sopracitata comunicazione indica che "devono essere incontestabili".



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

La copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata nel portale SIAN - sottoscritta da parte del titolare o del legale rappresentante del soggetto richiedente nelle forme previste dall' art. 38 del DPR 445/2000 con in allegato copia del documento di riconoscimento in corso di validità - corredata di tutti i documenti di cui al precedente paragrafo 8.5, dovrà essere contenuta in plico chiuso sul quale dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, completa dei recapiti telefonici, e-mail e fax, la seguente dicitura:

<p>Misura "Investimenti" campagna 2018/2019 Progetto di durata _____ (ANNUALE o BIENNALE)</p> <p>Ditta e/o Denominazione dell'Organizzazione interprofessionale e/o Consorzio di tutela _____</p> <p>Domanda di aiuto n. _____</p>	
<p>(Titolare o Legale Rappresentante della società) Via _____ n. _____ Cap. _____ Prov. _____ Tel./Fax _____ PEC _____</p> <p>"OCM vino - DOMANDA DI AIUTO per la MISURA "INVESTIMENTI" - Campagna 2018/2019 - Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo ai sensi del reg. (CE) n. 1308/2013 - D.M. 911 del 14 febbraio 2017.</p> <p>- NON APRIRE -</p>	<p>Alla Regione Puglia Servizio Territoriale di _____ Via _____ n. _____ Cap. _____ Città _____</p>

Il predetto plico, deve essere indirizzato al Servizio Territoriale competente per territorio e dovrà pervenire al protocollo dello stesso **entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 22/02/2019**, a pena di irricevibilità. Per quanto non previsto nel presente atto si rinvia alle Istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018, che dettano le modalità operative per la predetta misura per la campagna 2018/2019.

Ai fini del termine di scadenza farà fede esclusivamente il timbro di arrivo del protocollo regionale posto sul plico chiuso. Pertanto non saranno accettate le domande che perverranno per mezzo posta, oltre le ore 13,00 del suddetto giorno.

La domanda priva di sottoscrizione del richiedente (produttore o legale rappresentante) non potrà essere accolta ai fini della richiesta dell'aiuto.

10. DOMANDE DI RETTIFICA

La rettifica di una domanda di aiuto può essere effettuata solo entro i termini di scadenza del bando associato, e comunque non oltre la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Qualora il beneficiario abbia la necessità di modificare i dati presenti nella domanda iniziale di aiuto, può presentare una domanda di rettifica presso l'ufficio del CAA o presso il tecnico abilitato dalla Regione Puglia, dove ha presentato la domanda iniziale di aiuto.

La domanda di rettifica deve essere presentata obbligatoriamente tramite le funzioni specifiche del portale Sian. Non verranno accolte modifiche ai dati di domanda presentate con diversa modalità.

La rettifica di una domanda può essere effettuata solo se la domanda di aiuto originaria è stata rilasciata.

Nel caso in cui l'autorità competente abbia informato il beneficiario circa l'irregolarità della domanda di aiuto originaria, la rettifica non è ammessa.

Pertanto, scaduti i termini di presentazione, non sarà possibile rettificare una domanda di aiuto, in particolare non sarà possibile rettificare le condizioni dichiarate per l'accesso all'aiuto e per l'attribuzione dei criteri di priorità, (eccetto casi di evidente errata trascrizione).

Per quanto non previsto nel presente paragrafo si rinvia alle Istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

11. RINUNCIA DELLA DOMANDA DI AIUTO IN ASSENZA DI PAGAMENTI

Il beneficiario può rinunciare all'aiuto nella fase successiva alla presentazione della domanda di aiuto, e nel rispetto delle condizioni sotto disposte, solo ed esclusivamente se la stessa è stata rilasciata.

L'istanza di rinuncia, di seguito descritta, può essere presentata dal beneficiario solo ed esclusivamente se non risultano effettuati pagamenti in suo favore.

La rinuncia di una domanda di aiuto deve essere presentata in via telematica dal beneficiario tramite utilizzo dell'applicativo Sian, per mezzo della funzione appositamente predisposta per le "istanze di rinuncia". Non sono ritenute valide altre modalità di trasmissione dell'Istanza di rinuncia.

Nello specifico, il beneficiario deve inoltrare l'Istanza di rinuncia, all'Servizio Territoriale competente per territorio, tramite la funzionalità prevista in ambito Sian avvalendosi di CAA o Studio libero professionista cui ha conferito mandato.

La rinuncia all'aiuto effettuata nella fase precedente alla comunicazione di ammissibilità/finanziabilità riporta i beneficiari nella situazione in cui si trovavano prima della presentazione della stessa domanda di aiuto, inoltre, in tale fase i beneficiari non dovranno indicare le cause di forza maggiore, ma dovranno indicare che la rinuncia interviene prima della comunicazione di ammissibilità/finanziabilità.

Il Servizio Territoriale competente per territorio dovrà verificare che la rinuncia all'aiuto sia stata effettivamente inoltrata prima della comunicazione di ammissibilità/finanziabilità, in caso contrario dovrà chiedere al beneficiario la documentazione atta alla verifica della sussistenza delle cause di forza maggiore che hanno determinato la rinuncia, il mancato riconoscimento delle stesse determinerà l'applicazione di una penale, a carico del beneficiario, pari a 3 anni di esclusione dal contributo previsto nell'ambito della misura investimenti a partire dalla campagna successiva alla campagna di riferimento della domanda di aiuto oggetto di rinuncia (D.M. 911/2017).

La rinuncia all'aiuto, effettuata nella fase successiva alla comunicazione di ammissibilità/finanziabilità, e prima che sia stato erogato un pagamento, deve essere motivata da cause di forza maggiore e deve essere presentata dal beneficiario inderogabilmente e perentoriamente:

- entro e non oltre 60 giorni prima dei termini di scadenza nazionali/regionale per la presentazione delle domande di pagamento di saldo, nell'ambito dei progetti annuali;
- entro e non oltre 120 giorni prima dei termini di scadenza nazionali/regionali per la presentazione delle domande di pagamento di saldo, nell'ambito dei progetti biennali.

La suddetta tempistica è necessaria al fine di permettere al Servizio Filiera Produttive, previa verifica delle risorse assegnate, di effettuare eventuali scorrimenti di graduatoria nell'ambito dei progetti ammessi ma non finanziabili per assenza di risorse.

Per i casi sopra descritti, il Servizio Territoriale competente per territorio, sempre tramite l'applicativo informatico, previa verifica di eventuali situazioni ostative, dovrà provvedere ad "accettare" l'Istanza di rinuncia mediante convalida.

Eventuali motivi ostativi alla convalida dell'Istanza di rinuncia dovranno essere comunicati dal Servizio Territoriale competente per territorio al beneficiario (per PEC od altro mezzo ritenuto idoneo dalla Regione).

La mancata presentazione dell'Istanza di rinuncia all'aiuto entro i suddetti termini determina inderogabilmente l'applicazione di una penale a carico del beneficiario, pari a 3 anni di esclusione dal contributo previsto nell'ambito della misura investimenti a partire dalla campagna successiva alla campagna di riferimento della domanda di aiuto oggetto di rinuncia (D.M. 911/2017).

La penale non verrà applicata solo nel caso in cui la mancata presentazione dell'Istanza di rinuncia, entro i richiamati termini, sia stata determinata da gravi cause di forza maggiore in virtù di quanto disposto al regolamento UE n. 1306/2013 art. 2 comma 2).

Il beneficiario dovrà presentare l'Istanza di rinuncia telematica indicando le cause di forza maggiore che hanno impedito la presentazione entro i termini sopra disposti.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

La documentazione "cartacea" comprovante le cause di forza maggiore, invocate dal beneficiario ed indicate nella Istanza di rinuncia della domanda di aiuto, deve essere trasmessa al Servizio Territoriale competente per territorio entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizioni di farlo, e comunque in tempo utile affinché il Servizio Territoriale competente per territorio possa eseguire l'istruttoria di propria competenza per la verifica della sussistenza della cause di forza maggiore invocate.

Il Servizio Territoriale competente per territorio, completata l'esamina della suddetta documentazione, dovrà indicare l'esito della istruttoria nella parte appositamente predisposta in ambito Sian.

La chiusura dell'istruttoria con esito positivo, quale riconoscimento delle cause di forza maggiore invocate dal beneficiario, non determinerà l'applicazione di penale e la procedura potrà ritenersi conclusa con la contestuale comunicazione dell'esito di accoglimento al beneficiario.

Nel caso in cui il Servizio Territoriale competente per territorio, non riconosca valide le cause di forza maggiore invocate dal beneficiario, l'istruttoria si concluderà con esito negativo e contestuale applicazione di penale a carico del beneficiario pari a 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola (DM 911/2017), dandone opportuna comunicazione al beneficiario stesso.

In ogni caso il Servizio Territoriale competente per territorio, dovrà sempre registrare sul portale Sian la rinuncia alla domanda di aiuto (funzione predisposta nell'applicativo "istruttoria domanda di aiuto).

Ogni Istanza di rinuncia all'aiuto comporta la revoca della concessione dell'aiuto con la decadenza del provvedimento di concessione.

Il Servizio Territoriale competente per territorio dovrà trasmettere il provvedimento di revoca al beneficiario (per PEC od altro mezzo ritenuto idoneo dalle Regione).

Non sono autorizzate rinunce se l'autorità competente ha già informato il richiedente che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto, ovvero se è stata comunicata l'attivazione di procedure di controllo in loco e se da tale controllo sono emerse delle irregolarità.

Per quanto non previsto nel presente paragrafo si rinvia alle Istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.

12. RINUNCIA DOMANDE DI AIUTO BIENNALI CON PAGAMENTO DI ANTICIPO

Nel caso in cui sia stato percepito un pagamento a titolo di anticipo il beneficiario, contestualmente alla Istanza di rinuncia e sempre tramite l'applicativo Sian, dovrà rendicontare le spese sostenute per la realizzazione del progetto, ovvero dovrà rendicontare quanto dell'anticipo percepito è stato speso per la realizzazione progetto ammesso all'aiuto.

L'Istanza di rinuncia ad una domanda di aiuto biennale con un pagamento di anticipo deve essere presentata entro e non oltre i 120 giorni che precedono i termini di scadenza nazionali/regionali per la presentazione della domanda di pagamento saldo (completamento e realizzazione del progetto).

Qualora l'importo dell'anticipo non sia stato completamente utilizzato si procederà ai sensi del DM n. 911/2017 art. 6 (Penalità) ad applicare una penale che interesserà la campagna successiva a quella della rinuncia, ed in proporzione all'importo dell'anticipo non speso:

- a) 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola se l'importo non speso è maggiore o pari al 50% dell'anticipo erogato,
- b) 2 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola se l'importo non speso è maggiore al 30% ma inferiore al 50% dell'anticipo erogato,
- c) 1 anno di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola se l'importo non speso è maggiore al 10% ma inferiore o uguale al 30% dell'anticipo.

Le suddette penali non sono applicate se la rinuncia è determinata da cause di forza maggiore, o se l'importo non speso è inferiore al 10% dell'anticipo erogato.

Nel caso in cui l'Istanza di rinuncia sia dovuta a cause di forza maggiore, queste dovranno essere opportunamente documentate e trasmesse dal beneficiario ai sensi dell'articolo 2) – paragrafo 2) del regolamento UE n. 1306/2013, entro il termine di 15 giorni lavorativi (art. 4) del regolamento UE n. 640/2013 dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizioni



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

di farlo, per le dovute verifiche da parte delle Amministrazioni (Regione/PA – OP Agea).

In particolare, la documentazione sopra richiesta deve pervenire presso il Servizio Territoriale competente per territorio in tempo utile affinché l'istruttoria, per l'eventuale riconoscimento delle stesse, sia completata non oltre i termini per la presentazione delle domande di pagamento saldo.

Nel caso in cui non sia stata effettuata alcuna comunicazione di rinuncia da parte del beneficiario, o questa sia stata inoltrata oltre i 120 giorni i che precedono i termini di scadenza per la presentazione della domanda di pagamento saldo (salvo casi di forma maggiore), indipendente dall'anticipo speso verrà applicata una penale pari a 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola

L'istanza di rinuncia all'aiuto comporta la revoca della concessione dell'aiuto con la decadenza del provvedimento di concessione, oltre l'attivazione delle procedure di recupero del contributo anticipato.

Pertanto, il provvedimento di revoca di una domanda di aiuto biennale, con pagamento di anticipo comporta, oltre alla decadenza totale dell'aiuto e l'applicazione delle penali sopra descritte, la contestuale attivazione delle procedure di recupero per un importo pari all'anticipo erogato maggiorato del 10%.

Il Servizio Territoriale competente per territorio dovrà attivare immediatamente le procedure di recupero notificando al beneficiario la richiesta della restituzione dell'indebito percepito che dovrà essere maggiorato del 10 % (importo esentabile).

Nella fase successiva la presentazione della domanda di pagamento saldo, o qualora l'autorità competente abbia informato il beneficiario dell'intenzione di svolgere un controllo in loco, ovvero se dal controllo in loco e/o amministrativo emergono delle irregolarità nella suddetta domanda, l'istanza di rinuncia non può essere presentata.

La notifica dell'attivazione delle procedure di recupero dovrà contestualmente essere comunicata all'Ente garante che ha emesso la polizza a garanzia dell'anticipo percepito dal beneficiario, quale apertura di sinistro, ed all'OP Agea.

A chiusura di ogni esercizio finanziario FEAGA (15 ottobre), entro il quale avrebbe dovuto essere liquidato il saldo nell'ambito dei progetti annuali e dei progetti biennali, la Regione, tramite l'applicativo Sian – Istruttoria domanda di aiuto "conclusione progetti", avrà a disposizione l'elenco dei beneficiari per i quali non risulta la presentazione della domanda di pagamento saldo e contestualmente non risulta neanche la relativa istanza di rinuncia.

I Servizi Territoriali dovranno effettuare le opportune verifiche di propria competenza per tutti i beneficiari per i quali non risulta sia la domanda di pagamento saldo e sia una istanza di rinuncia, per la successiva applicazione di penale pari a 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola.

Stessa procedura, sopra descritta, deve essere eseguita per tutti i casi in cui a seguito dell'istruttoria della domanda di pagamento saldo biennale, con un pagamento anticipato, si determina una restituzione parziale o totale del pagamento anticipato. In tal caso le penali saranno applicate nel rispetto di quanto disposto del DM 911/2017 art 6) penali (penale sulla % dell'anticipo non speso).

Tali verifiche dovranno essere comunicate al Servizio Filiera Produttive.

Per quanto non previsto nel presente paragrafo si rinvia alle Istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.

13. MODIFICHE MINORI

Sono denominate modifiche "minori" le variazioni che possono intervenire sulle domande di aiuto e per le quali non è necessaria la presentazione di una Istanza di variante informatica da parte del beneficiario.

Le modifiche "minori" sono assoggettate a specifiche disposizioni. Sono definite modifiche "minori", le variazioni che intervengono al progetto iniziale e che devono avere requisiti specifici, di seguito descritti.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

Le modifiche denominate "minori" devono interessare esclusivamente una variazione dell'importo della spesa alla quale deve corrispondere una modifica della quantità "acquistata", la modifica non può in alcun caso essere rivolta a variazioni delle azioni/intervento/sotto intervento.

La Regione potrà disporre a quale livello (azioni, intervento, oppure per sotto intervento) la variazione di spesa può generare una modifica.

Le modifiche minori non possono determinare un aumento del prezzo unitario del bene, ciò nel rispetto della verifica della congruità dei prezzi e del preventivo prescelto, in base al quale il progetto è stato ammesso all'aiuto. Ne consegue che all'aumento della spesa (entro e non oltre il 10%) dovrà corrispondere un aumento della quantità acquistata (a livello di azione, o intervento o sotto intervento).

Le modifiche "minori" non devono e non possono determinare un aumento dell'importo totale della spesa complessiva richiesta con la domanda di aiuto e della spesa complessiva ammessa all'aiuto.

La data di esecuzione della modifica ed il pagamento della spesa, correlata alla stessa modifica, devono essere eseguite entro la data di presentazione della domanda di pagamento saldo.

Fermo restando quanto sopra disposto, la relativa percentuale che non potrà, comunque, essere superiore al 10% di spesa ammessa all'aiuto e se la modifica deve essere applicata al livello di azione, di intervento o sotto intervento.

Sono ritenute modifiche minori le ripartizioni di spesa (per un massimo del 10%) tra azioni/interventi/sottointerventi nell'ambito di una domanda di aiuto ammessa, fermo restando che in ogni caso all'importo maggiore deve sempre corrispondere un aumento della quantità (rispetto del costo unitario).

Sono ritenute modifiche minori anche i cambi di preventivi, ma solo nel caso in cui il cambio del preventivo non determini una variazione di spesa in aumento e non comporti una modifica sostanziale/oggettiva del progetto iniziale ammesso all'aiuto, devono, altresì, essere rispettati i requisiti indicati nei precedenti capoversi.

Il cambio di preventivo dovrà essere opportunamente motivato e debitamente documentato con apposita relazione da allegare alla domanda di pagamento saldo.

Se il cambio del preventivo ha determinato un miglioramento in termini economici, in caso di diminuzione dei prezzi, deve essere evidente il mantenimento dei requisiti tecnici rispetto al preventivo originale.

Se il cambio del preventivo è stato determinato da cause di forza maggiore (cambio del fornitore) dovrà essere data evidenza della impossibilità di prevedere tale causa al momento della presentazione della domanda di aiuto, ma il cambio non potrà comunque determinare un aumento dei prezzi ed anche in questo caso deve essere evidente il mantenimento dei requisiti tecnici rispetto al preventivo originale.

Non può essere ritenuta una modifica minore l'eventuale economia di spesa per una azione/intervento/sottointervento (c.d. sconto sui costi da parte del fornitore/venditore). La riduzione di spesa per economia non potrà dare origine ad una rimodulazione di importi tra azioni/interventi/sottointerventi.

Le modifiche "minori" non devono, comunque, introdurre variazioni significative al progetto inizialmente approvato.

Per le modifiche dei preventivi il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento oltre i nuovi preventivi di spesa, una relazione tecnica giustificativa. In fase di accertamento finale, verrà valutata l'ammissibilità delle modifiche in questione, e se sussistono i requisiti si potrà procedere all'approvazione.

14. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO E MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

A seguito dell'espletamento delle verifiche di ricevibilità e di ammissibilità delle domande, di cui al successivo paragrafo 15, si procederà per le domande di aiuto ricevibili e con esito istruttorio favorevole all'attribuzione dei punteggi con riferimento ai seguenti criteri di selezione e alla successiva



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

formulazione della graduatoria che sarà pubblicata nel BURP e tale pubblicazione costituisce notifica ai soggetti collocati nella stessa del punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria.

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	NOTE
1)	Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale (articolo 36 del regolamento delegato (UE) 1149/2016)	20	
2)	Produzioni Biologiche certificate ai sensi del Reg. (CE) 834/2007, Reg. (CE) 889/2008 e Reg. di Esecuzione (UE) 203/2012	10	Il criterio si riferisce alla materia prima (uva) certificata biologica, rapportata ai quantitativi totali della materia prima prodotta/acquisita (uva).
3)	Produzioni vitivinicole a DOP e/o IGP superiore al 50% della produzione totale lavorata	20	
4)	Giovane imprenditore	20	È considerato giovane imprenditore il soggetto che ha un'età non superiore ai 40 anni alla data di pubblicazione del bando. Tale età deve essere posseduta: <ul style="list-style-type: none"> – per le ditte individuali, dal titolare; – per le società di persone, almeno i 2/3 dei soci (con riferimento ai soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice); – per le società cooperative da oltre il 50% dei soci nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società; – per le società di capitali, dai soci che complessivamente hanno sottoscritto oltre il 50% del capitale sociale, nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società e dall'Amministratore della stessa.
5)	Appartenenza a forme aggregative consortili o di altra natura (cooperativa)	20	
6)	Esercizio delle attività previste all'articolo 3, lettere a) e b) del decreto ministeriale n. 911 del 14/02/2017 (produttori di mosto di uve e produttori di vino)	5	
7)	Imprese localizzate in zone particolari ("ZONE SVANTAGGIATE" ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 o con alto valore paesaggistico o ricadenti in terreni confiscati alla criminalità organizzata, etc..)	5	
	Totale	100	

Per le domande che conseguiranno lo stesso punteggio in graduatoria verrà data la priorità ai richiedenti con età anagrafica minore.

In particolare si farà riferimento all'età anagrafica alla data della presentazione della domanda di aiuto:

- del titolare nel caso di persone fisiche;
- del rappresentante legale nel caso di società di persone, di capitale, di cooperativa e per le organizzazioni interprofessionali e/o Consorzio di tutela.

Successivamente, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, saranno individuati i progetti ammissibili agli aiuti nel rispetto della graduatoria regionale.

15. VERIFICA DI RICEVIBILITA' ED AMMISSIBILITA'

15.1 RICEVIBILITA'

- Presenza della firma del richiedente avente titolo (richiedente o rappresentante legale).
- Presentazione della domanda entro il termine stabilito.
- Presenza di tutti gli allegati previsti dal bando e dichiarati in domanda.

Nella scheda Istruttoria deve essere barrato l'esito ("ricevibile" o "non ricevibile").



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

Il Servizio Territoriale, competente per territorio, svolge le verifiche di ricevibilità e l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto pervenute attenendosi alle scadenze riportate nel presente avviso, nelle Istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018 e successive modifiche.

Nel caso di domande irricevibili sarà data comunicazione dal Servizio Territoriale competente per territorio al richiedente ai sensi dell'art. 10/bis della Legge n. 241/90.

Per le domande ricevibili si procederà alla redazione di una check-list sottoscritta dal funzionario del Servizio Territoriale competente per territorio e dal richiedente o suo delegato (nel caso di apertura del plico con la presenza del richiedente o suo delegato).

15.2 AMMISSIBILITA'

1. Non si procede ad istruttoria tecnico-amministrativa nel caso in cui la domanda è risultata irricevibile;
2. il Servizio Territoriale competente per territorio effettua le verifiche di ammissibilità sulle domande di aiuto ritenute ricevibili e sui documenti ad esse allegati, in riferimento a quanto previsto dalla normativa unionale e nazionale, dal presente bando e dalle Istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018 e successive modifiche;
3. il Servizio Territoriale competente per territorio effettua la verifica della corrispondenza ed il rispetto dei criteri di priorità, soglie finanziarie di ammissibilità, demarcazione e relativi controlli per evitare il doppio finanziamento nell'ambito delle operazioni ad investimento finanziate con il FEASR (allegati 1 e 2 del D.M. n. 911/2017). In particolare dovranno essere oggetto di verifica tutte le "anomalie descrittive" rilevate in fase di presentazione della domanda di aiuto;
4. il Servizio Territoriale competente per territorio effettua la verifica della check list in fase di istruttoria che in fase di prima predisposizione hanno effettuato l'associazione tra le azioni della misura Investimenti P.N.S e le azioni della misura Investimenti P.S.R., nell'ambito della funzionalità "doppio finanziamento", sarà possibile visualizzare in virtù della tipologia di associazione effettuata eventuali domande presentate e rilasciate per i PSR per la campagna in corso. Il Servizio Territoriale competente per territorio dovrà effettuare le opportune verifiche;
5. nel merito dei tre preventivi del beneficiario occorre verificare che gli stessi siano stati forniti da ditte produttrici (casa madre) o da ditte fornitrici (rivenditori), non misti, oltre alla verifica in merito alle dichiarazioni rese dai beneficiari con le quali si attesta ai sensi del DPR n. 445/2000 art. 47:
 - che non vi siano collegamenti tra l'Azienda, in qualità di beneficiario, e le Ditte fornitrici/produttrici, ovvero che non abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
 - che non vi siano collegamenti tra le Ditte fornitrici/produttrici, ovvero che non abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
 - che la scelta del preventivo è avvenuta in base ad una attenta analisi di mercato e che la scelta del fornitore è avvenuta in base ai controlli sulla sua affidabilità, sulle condizioni di vendita e sui tempi di spedizione e consegna;
6. i controlli amministrativi comprendono le verifiche di tutta la documentazione e delle dichiarazioni allegate alla domanda di aiuto, ai fini della ammissibilità in particolare:
 - a) rispetto dei criteri e requisiti di ammissibilità fissati dalla normativa unionale e nazionale e nel bando di riferimento, nonché dalle Circolari ed Istruzioni operative dell'OP Agea;
 - b) possesso dei requisiti di ammissibilità alla data di presentazione della domanda di aiuto;
 - c) conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa unionale e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale e regionale;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

- d) chiarezza e dettaglio degli investimenti oggetto della domanda di aiuto, con particolare riferimento alle singole azioni, ai tempi di attuazione ed agli obiettivi finali del progetto;
- e) verifica della dichiarazione della capacità tecnica fornita dal beneficiario;
- f) ragionevolezza, pertinenza e congruità delle spese proposte, in relazione ad un sistema di valutazione adeguato. Le spese proposte devono essere ragionevoli, giustificate e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza del preventivo scelto; la spesa proposta deve:
 - 1. essere imputabile all'investimento, ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese, le operazioni e gli obiettivi finali;
 - 2. essere pertinente rispetto all'investimento e deve risultare come conseguenza diretta dello stesso investimento;
 - 3. essere congrua rispetto all'investimento e deve essere commisurata alla dimensione del progetto;
 - 4. essere necessaria per attuare l'investimento;
 - 5. rispettare il criterio di ragionevolezza di una spesa;
 - 6. per verificare la ragionevolezza dei costi, laddove un solo metodo non garantisca una adeguata valutazione, le Regioni/PA potranno avvalersi di "metodi misti" mettendo a confronto i preventivi con i prezziari (o database costantemente aggiornati e realisti delle varie categorie di spesa) e con le valutazioni tecniche indipendenti sui costi;
- g) per le spese generali si potrà procedere applicando una percentuale ad una o più categorie di costi ammissibili. In particolare, le spese generali per essere ammissibili devono rispondere ai requisiti di "Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza" e devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza;
- h) è opportuno verificare che non vi siano collegamenti tra le tre ditte fornitrici dei preventivi, ovvero che non abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o relazioni di parentale entro il secondo grado;
- i) verifica della documentazione (punto 8 del paragrafo 8.5) trasmessa dal beneficiario, al fine di garantire che:
 - 1. l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali,
 - 2. l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e finanziarie che potrebbero sfociare a breve termine in situazioni di cui al punto precedente,
 - 3. l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni,
 - 4. l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento,
 - 5. eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai punti precedenti,
- j) redditività finanziaria ed economica⁷ che assicuri la restituzione immediata dell'anticipo erogato dall' OP Agea, in caso di attivazione delle procedure di recupero indebito (lettera K del paragrafo 10.2 delle istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018);
- k) verifica della documentazione comprovante il numero di persone impiegate nell'impresa;
- l) verifica della documentazione del bilancio dell'impresa riferito agli anni 2017 e 2018, ovvero dichiarazione sostitutiva da parte del legale rappresentante, con l'impegno di presentare il bilancio approvato riferito all'anno 2018; oppure, per le imprese senza

⁷ La verifica potrebbe avere per oggetto il fatturato dell'Azienda (uguale/maggiore al valore dell'investimento proposto) e lo stato di solvibilità dell'Azienda stessa, in particolare la verifica della capacità dell'Azienda del rispetto delle tempistiche per la restituzione di un finanziamento.



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

obbligo di bilancio nel 2018, dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 con l'indicazione dell'importo fatturato dell'anno 2017 e 2018 per comprovare la tipologia di impresa dichiarata dal richiedente;

- m) affidabilità del beneficiario. Oltre ai controlli inerenti la garanzia che i beneficiari abbiano sufficienti risorse tecniche e finanziarie per realizzare l'investimento nonché la prova che l'impresa non sia in difficoltà, è necessario verificare se a carico del beneficiario, nelle ultime due campagne precedenti a quella in corso, sia stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti nell'ambito della misura Investimenti (PNS) con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi; in tal caso la domanda di aiuto non potrà essere ammessa per la campagna in corso. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca era stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore.
- n) verifica della presenza della eventuale documentazione comprovante la presenza di cause di forza maggiore che giustifichi la mancata presentazione delle dichiarazioni obbligatorie ai sensi del Regolamento Ue n 2018/273 e 2018/274;
- o) eventuale riesame delle domande di aiuto e comunicazione agli interessati del relativo esito.
- p) verifica di merito di tutta la documentazione richiesta dal presente avviso;
- q) comunicazione dell'esito da parte del Servizio Territoriale, competente per territorio, al richiedente, a mezzo PEC e trasmissione dell'elenco istruttorio conclusivo delle domande ammesse al Servizio Filiera Produttive al fine di predisporre la graduatoria regionale delle domande con esito favorevole approvata con determinazione dirigenziale del Servizio Competitività delle Filiere Agroalimentari, pubblicandola sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Per quanto non previsto nel presente paragrafo si rinvia alle istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018;

16. DEMARCAZIONE TRA PSR 2014-2020 E OCM VINO

Nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 612/14 riguardante le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo risultano escluse dal PSR le seguenti operazioni:

1. la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, compreso il reimpianto di vigneti a seguito di un obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie e o fitosanitarie;
2. la realizzazione di punti vendita e sale di degustazione extra-aziendali sul territorio nazionale e regionale;
3. l'attività e-commerce (cantina virtuale);
4. la logistica a sostegno della filiera vitivinicola;
5. misure di promozione sui mercati dei paesi terzi;
6. vendemmia in verde.

Il PSR 2014/2020, interverrà, invece, per i seguenti investimenti:

1. investimenti in immobilizzazioni materiali per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità delle aziende viticole con la Misura 4;
2. investimenti materiali e immateriali in impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle aziende vinicole con la Misura 4;
3. promozione negli Stati Membri dell'Unione Europea (mercato interno) con la Misura 3.

Ad oggi il PNS del MIPAAF non prevede l'attivazione della misura sull'innovazione e, quindi, le attività di formazione, l'informazione e la consulenza rivolte ad aziende vitivinicole viene finanziata con le Misure 1, 2 e 16 del PSR.

17. VARIANTI – PROCEDURA DI ISTRUTTORIA ED AMMISSIBILITA' ALLE VARIANTI



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

Le varianti di azioni/interventi/sotto interventi⁸ devono derivare da circostanze impreviste o imprevedibili al momento della progettazione per la realizzazione dell'intervento.

Non possono essere presentate richieste di varianti prima della comunicazione di ammissibilità all'aiuto e dopo la presentazione delle domande di pagamento saldo.

Al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione degli investimenti è auspicabile ridurre al minimo tali varianti, anche per evitare una forma di concorrenza sleale con i progetti non selezionati.

Le istanze di variante, nell'ambito dei progetti annuali e biennali, devono essere trasmesse non oltre i 30 giorni che precedono il termine di scadenza per il completamento e realizzazione dell'investimento (data di presentazione della domanda di pagamento saldo).

Di seguito si riportano le tipologie di istanze di variante alla domanda di aiuto che il beneficiario può presentare tramite l'applicativo Sian:

- modifiche amministrative (tipologia di domanda di aiuto, criteri di valutazione);
- modifica di ripartizione spesa e/o azioni/interventi/sottointerventi se non rientrano tra i casi di modifica minore;
- recesso per azioni/interventi/sottointerventi
- rimodulazione delle localizzazioni per azioni/interventi/sottointerventi;
- subentri.

Per ogni variante alla domanda di aiuto, il beneficiario deve presentare apposita Istanza tramite l'applicativo approntato sul portale SIAN, avvalendosi delle prevista procedura informatica (pubblicata sullo stesso portale), per il tramite il CAA o Studio libero professionista, munito di apposita delega, così come previsto per le domande di aiuto/pagamento.

Oltre la suddetta Istanza, trasmessa telematicamente al Servizio Territoriale competente per territorio, il richiedente deve far pervenire, presso il Servizio Territoriale in questione, tutta la documentazione probatoria e necessaria a supporto dell'Istanza.

Il mancato inoltro della documentazione necessaria a motivare l'Istanza di variante, entro i termini fissati e comunque non oltre i 30 giorni che precedono i termini per la presenza delle domande di pagamento di saldo, rende la stessa istanza non ammissibile.

Il Servizio Territoriale competente per territorio deve comunicare (a mezzo PEC od altro mezzo ritenuto idoneo dalle Regioni/PA) l'esito dell'istruttoria al richiedente. Solo a seguito dell'avvenuta comunicazione di autorizzazione il beneficiario può ritenere l'Istanza di variante ammessa con conseguente eleggibilità della spesa che decorre dalla data di presentazione dell'istanza.

Ogni Istanza di variante deve essere presentata entro i termini disposti dalle Regioni/PA, ma inderogabilmente entro i 30 giorni (progetti annuali e biennali) che precedono i termini di completamento e realizzazione del progetto (termine presentazione domanda di pagamento saldo).

L'Istruttoria di una variante può ritenersi acquisita, e conclusa informaticamente, solo dopo il salvataggio e la stampa della scheda di variante.

La procedura non conclusa, come sopra specificato, non permetterà la presentazione informatica della domanda di pagamento saldo.

Non potranno essere presentate telematicamente Istanze di variante oltre la data di scadenza per la presentazione delle domande di pagamento saldo.

Non potranno essere accolte dagli Uffici regionali competenti per territorio istanze di variante, trasmesse ESCLUSIVAMENTE tramite documentazione cartacea.

La variante non può comportare una modifica dei requisiti, della validità tecnica e della coerenza in base alla quale il progetto è stato ammesso all'aiuto.

La variante non può determinare un aumento dell'importo complessivo della spesa richiesta con la domanda di aiuto ed ammessa all'aiuto.

⁸ La variante potrebbe essere determinata da: sopravvenute disposizioni normative; cause impreviste ed imprevedibili in fase di progettazione iniziale; intervenuta possibilità di utilizzare materiali componenti e tecnologie, non presenti al momento della presentazione della domanda di aiuto, che possono determinare significativi miglioramenti nell'investimento, purché non alterino l'impostazione del progetto iniziale.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

Costituiscono oggetto di variante le richieste di modifica dei tempi di realizzazione degli investimenti, limitatamente alla durata del progetto, da annuale a biennale, e per quest'ultima tipologia l'opzione della richiesta dell'anticipo e relativa percentuale sul contributo ammesso (c.d. Varianti amministrative).

La modifica dei tempi di realizzazione è assoggetta alla verifica del Servizio Territoriale competente per territorio anche per la parte afferente all'impegno delle risorse assegnate e l'eventuale utilizzo delle stesse nel caso in cui l'autorizzazione alla modifica della durata degli investimenti comporti una modifica alle risorse assegnate ed impegnate dalla Regione.

Le varianti, debitamente motivate e corredate dalla documentazione, verranno sottoposte ad istruttoria e verifica di ammissibilità da parte del Servizio Territoriale competente per territorio, ai fini della successiva autorizzazione o diniego. Il Servizio Territoriale competente per territorio, dopo avere istruito l'istanza di variante, provvederà a riportare l'istruttoria amministrativa della variante nell'applicativo Sian appositamente predisposto nella "Istruttoria Domanda di Aiuto" - "Variante".

Se l'istanza è stata accolta dal Servizio Territoriale competente per territorio, in base alla tipologia di variante, potrà procedere alla modifica autorizzata (per esempio: degli interventi e/o spese ad essi correlati, oppure alla modifica della durata del progetto da annuale a biennale), sempre nel rispetto dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto iniziale, inoltre nell'apposita casella dovranno essere riportati i dati identificativi della nota autorizzativa, emessa dal Servizio Territoriale competente per territorio.

Se l'istanza non è stata accolta, dovrà essere indicato solo l'esito negativo della istruttoria. L'inserimento della variante darà origine ad una "scheda variante" che verrà rilasciata e stampata con l'attribuzione del numero di protocollo dell'OP Agea.

La "scheda variante", stampata e firmata dal Funzionario Istruttore, deve essere conservata agli atti a cura del Servizio Territoriale competente per territorio ed allegata all'istruttoria della domanda di aiuto, ai fini della tracciabilità ed ammissibilità della stessa variante.

Particolare ed estrema attenzione dovrà essere rivolta nell'istruttoria della variante affinché sia accertato che la variante non determini una variazione del punteggio e della graduatoria di ammissione all'aiuto, inficiando la finanziabilità stessa.

Le spese sostenute dal beneficiario per l'intervento oggetto di variante, in caso di diniego da parte del Servizio Territoriale competente per territorio, saranno completamente a carico del beneficiario e non potranno essere ammesse al finanziamento.

Se in fase di verifica in loco si accerta la modifica di azioni/interventi/sottointerventi, non riconducibile a modifica minore, rispetto al progetto ammesso all'aiuto, senza sia intervenuta alcuna istanza di variante da parte del beneficiario, si provvederà alla revoca della concessione dell'aiuto e decadenza del provvedimento di concessione ed applicazione della penale pari a 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola.

Nel caso sia stato effettuato un pagamento anticipato si procederà al recupero dell'importo maggiorato del 10%.

Le Regioni/PA, che hanno delega all'istruttoria delle domande di pagamento, provvederanno a dare ulteriori disposizioni al fine di regolare le procedure di ammissibilità alle varianti, in base alle proprie esigenze.

Per quanto non previsto nel presente paragrafo si rinvia alle istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.

18. RECESSO PER SINGOLE AZIONI

La richiesta di recesso per una o più azioni è ammessa esclusivamente per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, indipendenti dal beneficiario e non prevedibili dallo stesso nella fase di presentazione della domanda di aiuto.

Pertanto, il beneficiario può presentare l'Istanza di recesso da una o più azioni tramite l'applicativo predisposto sul portale Sian (Varianti).

L'Istanza del recesso è "regolarizzata" tramite la procedura informatica descritta nel paragrafo precedente in analogia alle istanze di variante.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

L'istanza di recesso per una o più azioni può essere presentata telematicamente entro e non oltre i 30 giorni che precedono il termine di scadenza per la presentazione della domanda di pagamento saldo.

La documentazione necessaria per comprovare la causa di forza maggiore, invocate per il recesso da una o più azioni deve essere trasmessa al Servizio Territoriale competente per territorio entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizioni di farlo, e comunque in tempo utile affinché il Servizio Territoriale competente per territorio possa eseguire l'istruttoria di propria competenza per la verifica della sussistenza della causa di forza maggiore invocate.

Una volta pervenuta l'istanza di recesso e la relativa documentazione a supporto della stessa, il Servizio Territoriale competente per territorio dovrà effettuare l'istruttoria atta alla verifica della sussistenza delle cause di forza maggiore invocate al fine del riconoscimento della richiesta di recesso, ovvero per il diniego alla richiesta di recesso.

Il riconoscimento della richiesta di recesso, ovvero il diniego della stessa, dovrà essere comunicato dal Servizio Territoriale competente per territorio al Servizio Filiere Produttive, al beneficiario richiedente ed all'OP Agea prima della scadenza dei termini per la presentazione delle domande di pagamento.

In fase di presentazione della domanda di pagamento saldo, la mancata indicazione della realizzazione di una azione/intervento/sottointervento (importo speso pari a zero), non permetterà il rilascio della domanda di pagamento in questione.

Nel caso in cui in fase di verifica in loco si accerti la realizzazione parziale del progetto ammesso all'aiuto, senza che sia intervenuta alcuna istanza di recesso da parte del beneficiario, si provvederà alla revoca della concessione dell'aiuto e decadenza del provvedimento di concessione ed applicazione della penale pari a 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola.

L'investimento realizzato parzialmente, a seguito del recesso autorizzato per una o più azioni, deve comunque assicurare la funzionalità rispetto al progetto iniziale ammesso all'aiuto e deve raggiungere lo scopo finale per il quale è stato realizzato.

Qualora l'autorità competente abbia informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda di aiuto, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, il recesso non è ammesso.

19. VARIANTE PER SUBENTRO

Il subentro è ammesso solo ED ESCLUSIVAMENTE per comprovate cause di forza maggiore, ovvero per comprovate circostanze particolari e ben documentate.

Le cause di forza maggiore ammesse sono esclusivamente quelle riportate all'art. 2 paragrafo 2) del regolamento UE n.1306/2013.

Il subentrante deve possedere tutti i requisiti e criteri di eleggibilità e di priorità posseduti dal beneficiario originario.

In particolare, il subentro di un soggetto a seguito di cessione di azienda può avvenire solo previa autorizzazione del Servizio Territoriale competente per territorio, ed esclusivamente nella fase antecedente a quella della presentazione della domanda di pagamento saldo.

Nel caso non ricorrano le cause di forza maggiore o il subentro è effettuato senza autorizzazione, il provvedimento di concessione decadrà con contestuale revoca.

La revoca comporterà il recupero dell'eventuale anticipo erogato maggiorato del 10%.

Il beneficiario che subentra deve aver costituito o aggiornato il proprio Fascicolo aziendale, deve essere in possesso delle medesime condizioni oggettive e soggettive che hanno a suo tempo consentito l'ammissibilità all'aiuto del cedente deve, inoltre, sottoscrivere, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto beneficiario in sede di domanda di aiuto, tra cui quello di impegnarsi a prestare apposita cauzione, a garanzia del subentro, del medesimo valore e durata della cauzione a suo tempo prestata dal beneficiario nei casi in cui sia stato erogato un pagamento a titolo di anticipo.

Il beneficiario che subentra assume formalmente gli impegni già assunti dal cedente, ne diviene responsabile del rispetto per tutta la durata residua. La responsabilità delle irregolarità che



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

comportano la decadenza totale o parziale del contributo (e il recupero di somme indebitamente erogate anche a valenza retroattiva) è imputabile al soggetto che subentra il quale è tenuto a restituire il contributo già erogato (anche per il periodo trascorso), fatti salvi diversi accordi contrattuali tra il cedente ed il subentrante. Tale responsabilità vale anche nei confronti di eventuali rinunce agli impegni assunti.

Il Servizio Territoriale competente per territorio verifica, con riferimento al subentro del nuovo soggetto beneficiario, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità provvisoria, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, lo comunica al nuovo soggetto, con lettera raccomandata/PEC con avviso di ricevimento.

Nel caso sia stato pagato l'anticipo, verrà richiesta la stipula di una garanzia fideiussoria pari al 110% del contributo erogato ovvero di una appendice di variazione alla garanzia originaria da produrre secondo la Circolare Agea prot. n. 697/UM del 19/03/2009 e s.m.i. — Procedura delle garanzie informatizzate.

Nel Fascicolo del beneficiario dovrà essere inserita la nota regionale di comunicazione di ammissibilità al subentro.

Qualora, al contrario, la verifica rilevasse la carenza di requisiti per l'ammissibilità, il Servizio Territoriale competente per territorio chiude negativamente la procedura del subentro e comunica al cessionario ed al cedente con raccomandata/PEC con avviso di ricevimento, la non ammissibilità al subentro confermando eventualmente, al soggetto beneficiario originario (cedente) la titolarità della domanda.

Il subentro è "registrato" tramite la procedura informatica descritta nel paragrafo delle varianti. Anche il subentro darà origine ad una scheda variante, appositamente predisposta nell'applicativo Sian, nella quale dovrà essere indicato il "cambio beneficiario", il "CUAA beneficiario cedente" e la "denominazione impresa cedente" e nota di autorizzazione al subentro.

20. ISTRUTTORIE INTEGRATIVE

Il Servizio Territoriale competente per territorio può procedere alla integrazione e/o modifica della istruttoria della domanda di aiuto e/o dell'istruttoria della domanda di pagamento avvalendosi della funzionalità on-line messa a disposizione dall'OP AGEA sul portale Sian denominata "Istruttoria integrativa".

Non può essere "aperta" una istruttoria integrativa se è in fase di compilazione la rispettiva domanda di pagamento saldo.

L'istruttoria integrativa è predisposta per tutti i casi in cui il Servizio Territoriale competente per territorio deve procedere d'ufficio ad una integrazione/modifica delle istruttorie di ammissibilità per la domanda di aiuto e/o per la domanda di saldo a seguito di:

- 1) ricorso proposto del beneficiario, e conseguente necessità da parte del Servizio Territoriale competente per territorio di rendere ammissibili all'aiuto interventi inizialmente esclusi dall'aiuto e/o dal pagamento, o rendere ammissibile una domanda di aiuto inizialmente non ammessa;
- 2) rendere finanziabile una domanda di aiuto e/o pagamento inizialmente ammessa all'aiuto ma non finanziabile per assenza di risorse regionali;
- 3) disposizione regionale;
- 4) errore amministrativo;
- 5) cause di forza maggiore.

L'Istruttoria integrativa potrà essere di due tipologie:

- istruttoria integrativa all'istruttoria della domanda di aiuto,
- istruttoria integrativa all'istruttoria della domanda di pagamento saldo.

Le suddette integrazioni potranno essere oggetto di ulteriori disposizioni stabilite dalle Regioni/PA.

Non potranno essere introdotti ulteriori azioni/interventi/sotto interventi oltre a quelli richiesti nella domanda di aiuto e/o nella domanda di pagamento originariamente istruite dal Servizio



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

Territoriale competente per territorio, e l'importo totale della spesa oggetto di integrazione non potrà essere superiore all'importo totale della spesa richiesta con la domanda di aiuto e/o domanda di pagamento saldo.

Le istanze di integrazioni, debitamente motivate e corredate dalla documentazione, dovranno essere sottoposte ad istruttoria di ammissibilità da parte del Servizio Territoriale competente per territorio, ai fini della successiva autorizzazione. Una volta valutate ed autorizzate dal Servizio Territoriale competente per territorio, lo stesso provvederà a riportare la modifica della ripartizione della spesa sul portale Sian tramite i servizi web di "Istruttoria domanda di pagamento": "Integrazione istruttoria Domanda di Aiuto" – "Integrazione istruttoria Domanda di pagamento".

L'inserimento della Integrazione, all'azione/intervento/sotto intervento, darà origine ad una "scheda integrativa" che verrà rilasciata e stampata con l'attribuzione del numero di protocollo dell'OP Agea e relativa data di presentazione.

La documentazione afferente alle cause che hanno determinato l'integrazione (ricorso, errore amministrativo) dovranno essere indicati nell'apposita casella predisposta nella scheda integrativa.

Si potrà, pertanto, procedere alla integrazione (istruttoria della domanda di aiuto, o della domanda di pagamento saldo) tramite la procedura informatica, predisposta sul portale Sian.

La "scheda integrativa", stampata e firmata dal Funzionario Istruttore, deve essere conservata agli atti a cura del Servizio Territoriale competente per territorio ed allegata all'istruttoria della domanda di aiuto/pagamento, ai fini della tracciabilità ed ammissibilità della stessa integrazione variante.

Sarà competenza delle Regione compente dell'istruttoria verificare che l'integrazione ad una azione intervento e/o sotto intervento non comporti una modifica di punteggio tale da far variare la posizione dell'Azienda nella graduatoria di ammissione all'aiuto.

21. PREAVVISO DI RIGETTO

Nei procedimenti attivati ad Istanza di parte, una causa di interruzione dei termini procedurali è prevista dall'art. 10 bis della legge n. 241/90 e s.m.i. che disciplina il preavviso di rigetto o preavviso di diniego.

Il preavviso di rigetto interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine per la presentazione delle stesse (10 giorni).

Con il preavviso di rigetto si comunicano - all'interessato e per iscritto - i motivi ostativi all'accoglimento dell'Istanza presentata, così da consentire al produttore di esprimere osservazioni e/o presentare documenti ritenuti idonei ad indirizzare l'iter decisionale della P.A. verso un esito favorevole.

Il preavviso di diniego, deve essere comunicato al soggetto interessato con lettera raccomandata A.R. o via PEC od altro mezzo ritenuto idoneo dalla Amministrazione.

Si rammenta che, nei casi in cui dovessero pervenire controdeduzioni da parte dell'interessato, i termini per concludere il procedimento inizieranno a decorrere nuovamente dalla data di presentazione delle stesse e il Servizio Territoriale competente per territorio ha l'obbligo di procedere alla loro valutazione prima di emettere il provvedimento definitivo.

Si richiama l'attenzione sulla necessità che il preavviso di rigetto espliciti puntualmente le motivazioni del diniego ed indichi dettagliatamente la normativa nazionale e unionale di riferimento, dal momento che nel caso di silenzio da parte dell'interessato, detto preavviso diventa provvedimento definitivo e, quindi, impugnabile.

22. CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

Per quanto concerne le modalità di pagamento, si rimanda a quanto riportato nelle istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

23. TRATTAMENTO DELLE ANOMALIE – ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell'art 4 del Regolamento di esecuzione Ue n. 809/2014 sono errori di compilazione della domanda di aiuto/pagamento, compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente, nella domanda di aiuto/pagamento (documenti allegati, dichiarazioni, etc.).

L'errore palese può essere rilevato direttamente dal Servizio Territoriale competente per territorio oppure segnalato per iscritto da parte del richiedente ed inoltrata al Servizio Territoriale.

Il richiedente deve dimostrare che si tratta di un errore palese e richiederne la correzione.

L'errore palese non ha mai un'accezione sistematica: per ogni caso devono essere valutate tutte le informazioni disponibili per arrivare alla convinzione che il richiedente abbia agito in buona fede e che non vi sia negligenza, frode o disonestà.

L'errore palese si può rilevare in primo luogo in sede di controllo amministrativo sulla coerenza dei documenti e delle informazioni a sostegno della domanda aiuto/pagamento (documenti allegati, dichiarazioni, etc.).

Il riconoscimento dell'errore palese comporta la non applicabilità delle sanzioni.

Il riconoscimento dell'errore palese può avvenire solo prima della comunicazione di ammissibilità all'aiuto.

24. MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per quanto concerne le modalità di pagamento, si rimanda a quanto riportato nelle istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.

25. IMPIGNORABILITÀ DELLE SOMME LA CUI EROGAZIONE È AFFIDATA ALL'OP AGEA

Per quanto concerne le modalità di pagamento, si rimanda a quanto riportato nelle istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.

26. MODALITÀ DI RICHIESTA D.U.R.C.

Per quanto concerne le modalità di pagamento, si rimanda a quanto riportato nelle istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.

27. ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della legge n. 241/1990, gli interessati possono avvalersi del diritto di accesso agli atti e ai provvedimenti emanati nelle diverse fasi del procedimento inoltrando la richiesta direttamente all'Ente che li ha approvati.

28. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento amministrativo relativo all'ammissibilità all'aiuto per la misura degli investimenti è il Servizio Territoriale, competente per territorio, salvo diversa disposizione per delega.

L'Ufficio responsabile del procedimento amministrativo relativo alla erogazione dell'aiuto previsto dal Regolamento (UE) 1308/2013 – all'art. 50) è l'Ufficio Domanda Unica e OCM.

29. RICORSI

Avverso ogni provvedimento emesso nel corso del procedimento sarà possibile presentare, nei termini consentiti, ricorso gerarchico o ricorso giurisdizionale.

Il ricorso gerarchico dovrà essere indirizzato al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Lungomare Nazario Sauro 45/47 – 70121 Bari - Pec: direttore.dipartimentoagricoltura@regione.puglia.it entro e non oltre giorni 30 dalla data di notifica della comunicazione degli esiti istruttori. Non è consentito il ricorso per omessa lettura della PEC



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

qualora la notifica dell'atto avverso il quale si ricorre è avvenuta tramite questo strumento di comunicazione. Il ricorso deve essere munito di marca da bollo.

Il ricorso giurisdizionale, invece, va presentato all'Autorità Giudiziaria competente nel rispetto delle procedure e dei tempi stabiliti nell'ordinamento giuridico. La scelta dell'Autorità Giudiziaria competente va individuata dal beneficiario avendo riguardo all'oggetto del contendere.

Eventuali richieste di riesame, infine, devono essere presentate dal beneficiario direttamente AL Servizio territoriale competente per territorio che ha curato l'istruttoria tecnico amministrativa per la quale si chiede il riesame. La richiesta di riesame deve essere adeguatamente motivata e supportata da idonea documentazione ove pertinente.

30. TERMINE DEL PROCEDIMENTO

I termini di conclusione del procedimento amministrativo sono fissati all'art 19 del Reg. CE 555/2008.

La notifica di chiusura del procedimento amministrativo con esito di ammissibilità o di non ammissibilità, all'aiuto viene effettuata dal Servizio Territoriale competente per territorio.

I termini inerenti la procedura di liquidazione si concludono, per gli investimenti annuali e per gli anticipi relativi alle domande biennali, entro il 15 ottobre 2019, per gli investimenti biennali a saldo entro il 15 ottobre 2020, date di chiusura dell'esercizio finanziario comunitario.

31. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. LGS. N. 196 DEL 2003

Il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", prevede un sistema di garanzie a tutela dei trattamenti che vengono effettuati sui dati personali. Di seguito, pertanto, si illustra sinteticamente come verranno utilizzati i dati dichiarati e quali sono i diritti riconosciuti all'interessato.

Finalità del trattamento	I dati personali, che l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), - istituita con il Decreto Legislativo n. 165/99 e s.m.i., - richiede o già detiene per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, sono trattati per: <ol style="list-style-type: none"> finalità connesse e strumentali alla gestione ed elaborazione delle informazioni relative alla Sua Azienda, inclusa quindi la raccolta dati e l'inserimento nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per la costituzione o l'aggiornamento dell'Anagrafe delle aziende e la presentazione di istanze per la richiesta di aiuti, erogazioni, contributi e premi; accertamenti amministrativi, accertamenti in loco e gestione del contenzioso; adempimento di disposizioni comunitarie e nazionali; obblighi di ogni altra natura comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi della normativa vigente; gestione delle credenziali per assicurare l'accesso ai servizi del SIAN ed invio comunicazioni relative ai servizi istituzionali, anche mediante l'utilizzo di posta elettronica.
Modalità del trattamento	I dati personali trattati sono raccolti direttamente attraverso il soggetto interessato oppure presso i soggetti delegati ad acquisire documentazione cartacea ed alla trasmissione dei dati in via telematica al SIAN. I trattamenti dei dati personali vengono effettuati mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali in relazione al procedimento amministrativo gestito.
Ambito di comunicazione e diffusione dei dati personali	Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza. In particolare, i dati dei beneficiari degli stanziamenti dei Fondi europei FEAGA e FEASR con riferimento agli importi percepiti nell'esercizio finanziario dell'anno precedente debbono essere consultabili con semplici strumenti di ricerca sul portale del SIAN a norma dei regolamenti CE 1290/2005 e CE 259/2008, e possono essere trattati da organismi di audit e di investigazione della Comunità Europea e degli Stati membri ai fini della tutela degli interessi finanziari della Comunità. I dati personali trattati nel SIAN possono essere comunicati, per lo svolgimento di funzioni istituzionali, ad altri soggetti pubblici (quali, ad esempio, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Organismi pagatori e Organismi di vigilanza, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed enti collegati, Regioni, Comuni, I.N.P.S., ecc.), ovvero alle istituzioni competenti dell'Unione Europea ed alle Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali. Gli stessi dati possono altresì essere comunicati a privati o enti pubblici economici qualora ciò sia previsto da disposizioni comunitarie o nazionali.
Natura del conferimento o dei dati personali trattati	La maggior parte dei dati richiesti nella modulistica predisposta per la presentazione di istanze di parte devono essere dichiarati obbligatoriamente e sono sottoposti anche a verifiche ed accertamenti mediante accessi a dati di altre pubbliche amministrazioni. Tra le informazioni personali trattate rientrano dati di natura "sensibile" e "giudiziaria" ai sensi del D.Lgs. 196 del 2003.
Titolarità del trattamento	Titolare del trattamento è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). La sede di AGEA è in Via Palestro, 81 00185 ROMA. Il sito web istituzionale dell'Agenzia ha come indirizzo il seguente: http://www.agea.gov.it
Responsabili del trattamento	I "titolari del trattamento" possono avvalersi di soggetti nominati "responsabili". Presso la sede dell'AGEA è disponibile l'elenco aggiornato dei Responsabili del Trattamento, fra i quali sono presenti, a titolo



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

	<p>esemplificativo e non esaustivo, i Dirigenti responsabili degli Uffici di AGEA, la Soc. AGECONTROL S.p.A. , la Soc. SIN S.r.l., le Regioni, i Centri di Assistenza Agricola riconosciuti.</p>
Diritti dell'interessato	<p>L'articolo 7 del Codice riconosce all'Interessato numerosi diritti, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati e la loro comunicazione in forma intellegibile; 2) ottenere l'indicazione: <ol style="list-style-type: none"> a) dell'origine dei dati personali, b) delle finalità e modalità del trattamento, c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, d) degli estremi identificativi del Titolare, dei Responsabili e del rappresentante designato, e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di Responsabili o Incaricati; 3) ottenerne: <ol style="list-style-type: none"> a) l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei propri dati personali, b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati, c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato; 4) opporsi: <ol style="list-style-type: none"> a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale. <p>L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Codice, tra cui la cancellazione, la rettifica e l'integrazione, rivolgendosi al Titolare del trattamento mediante la casella di posta certificata protocollo@pec.agea.gov.it con idonea comunicazione citando: Rif. Privacy. Titolare del trattamento dei dati è l'Agea, con sede in Via Palestro n. 81, 00185 Roma; l'elenco dei responsabili è disponibile presso la sede dell'Agenzia. Per l'esercizio dei diritti degli interessati, attesa la procedura indicata al precedente punto e) l'indirizzo di posta elettronica è il seguente privacy@agea.gov.it</p>

32. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

In merito a tutte le domande presentate per la misura "Investimenti", nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare.

33. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non specificatamente indicato nel presente allegato si fa riferimento alla normativa elencata nel presente allegato, alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, alle disposizioni di attuazione contenute nel Decreto Ministeriale n. 1831 del 4 marzo 2011 e successivi Decreti di modifica, Decreto Ministeriale n. 911 del 14 febbraio 2017 e successivi Decreti di modifica, Istruzioni Operative Agea n. 70 Prot .n. 0094175 del 03 dicembre 2018 e successive circolari di Coordinamento e/o Istruzioni Operative, che dettano le modalità operative per la presentazione delle domande di aiuto e delle domande pagamento anticipo e saldo.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 1

OCM Vino - Campagna 2018/2019. Misura "Investimenti"

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto per la misura "investimenti" relativo al piano nazionale di sostegno vitivinicolo ai sensi del Reg. (CE) n. 1308/2013 – D.M. 911 del 14 febbraio 2017 e successive modifiche.

Elenco indicativo degli interventi ammissibili per l'AZIONE 1 "Realizzazione di punti vendita e sale degustazione extra aziendali dei vini regionali sul territorio regionale e nazionale".

n.	Descrizione intervento
1	Erogazione per la mescita del vino ed accessori
2	Scaffali per esposizione vino
3	Serbatoi ad uso esclusivo per la mescita del vino e accessori
4	Mobilio per degustazione vino
5	Mobilio per esposizione bottiglie
6	Sedie o poltroncine
7	Banco mescita - somministrazione
8	Pedana per retrobanco
9	Frigo
10	Lavabicchieri o lavastoviglie
11	lavelli
12	Tavoli
13	Pensili o mensole
14	Vetrine espositive vino
15	Cantinetta vino frigo
16	Max 1 Pc desktop o notebook completo di stampante, scanner e fax
17	Max 1 video
18	Attrezzatura per illuminazione
19	Registratore cassa
20	Abbigliamento dedicato per punto vendita
21	Impianti (idraulico, elettrico, pannelli solari, fotovoltaici, ecc..) dimensionati alla struttura richiesta a finanziamento
22	Ristrutturazione e ammodernamento impianti dei locali destinati alla realizzazione del punto vendita o sale degustazione extra aziendale
23	Spese generali (max 5 %) per acquisto di attrezzature e arredo
24	Spese generali (max 10 %) per ristrutturazione e/o ammodernamento impiantistica locale (non sono comprese le spese per polizza fidejussoria)

Eventuali interventi non riportati in elenco e richiesti in domanda saranno valutati se ammissibili, congrui e funzionali in sede di istruttoria tecnico-amministrativa.

Si avverte che:

I beni oggetto di aiuto devono riportare il "Logo dell'Unione Europea" e della "Regione Puglia" - e la dicitura: Piano Nazionale di Sostegno – OCM Vino Misura "Investimenti" – Campagna 2018/2019;



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 2

OCM Vino - Campagna 2018/2019. Misura "Investimenti"

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto per la misura "investimenti" relativo al piano nazionale di sostegno vitivinicolo ai sensi del Reg. (CE) n. 1308/2013 – D.M. 911 del 14 febbraio 2017 e successive modifiche.

Elenco indicativo degli interventi ammissibili per l'AZIONE 2 **Attività di e-commerce – "Cantina virtuale"**.

n.	Descrizione intervento
1	Progettazione e realizzazione area e-commerce.
2	Creazione grafica delle pagine web.
3	Creazione ambiente linguaggi di programmazione.
4	Acquisto dominio.
5	Acquisto database.
6	Creazione moduli vetrina, tracciabilità delle etichette, newsletter, custom template, banner, programmazione contenuti, gestione contenuti multilingua, gestione ordini, indicizzazione, gestione clienti.
7	Creazione modulo piattaforma per la gestione e sicurezza dei dati e delle transazioni.
8	Creazione di applicazione o programma inerente il settore del vino per il supporto alla azienda da installare su dispositivi mobili (smartphone, tablet, ecc...).
9	Spese generali (max 5 %) (non sono comprese le spese per polizza fidejussoria)

Eventuali interventi non riportati in elenco e richiesti in domanda saranno valutati se ammissibili, congrui e funzionali in sede di istruttoria tecnico-amministrativa.

Si avverte che:

I beni oggetto di aiuto devono riportare il **"Logo dell'Unione Europea" e della "Regione Puglia" - e la dicitura: Piano Nazionale di Sostegno – OCM Vino Misura "Investimenti" – Campagna 2018/2019;**



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 3

**OCM Vino - Campagna 2018/2019.
Misura "Investimenti"**

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto per la misura "investimenti" relativo al piano nazionale di sostegno vitivinicolo ai sensi del Reg. (CE) n. 1308/2013 – D.M. 911 del 14 febbraio 2017 e successive modifiche.

Elenco indicativo degli interventi ammissibili per l'AZIONE 3 "Logistica a sostegno della filiera vitivinicola - **Show-room**" (locale destinato all'esposizione del vino).

n.	Descrizione intervento
1	Barriques (in numero massimo di 5, con la sola ed esclusiva funzione espositiva)
2	Scaffali per esposizione vino
3	Mobilio per esposizione bottiglie
4	Sedie o poltroncine
5	Pensili o mensole
6	Vetrine espositive vino
7	Attrezzatura per illuminazione
8	Ristrutturazione e ammodernamento impianti dei locali per la realizzazione dello show-room
9	Dispositivi di protezione individuali per tutti gli operatori che operano in cantina
10	Abbigliamento dedicato per show-room
11	Impianti (idraulico, elettrico, pannelli solari, fotovoltaici, ecc..) dimensionati alla struttura richiesta a finanziamento
12	Spese generali (max 5 %) per acquisto di attrezzature e arredo
13	Spese generali (max 10 %) per ristrutturazione e/o ammodernamento impiantistica locale (non sono comprese le spese per polizza fidejussoria)

Eventuali interventi non riportati in elenco e richiesti in domanda saranno valutati se ammissibili, congrui e funzionali in sede di istruttoria tecnico-amministrativa.

Si avverte che:

I beni oggetto di aiuto devono riportare il "**Logo dell'Unione Europea**" e della "**Regione Puglia**" - e la dicitura: **Piano Nazionale di Sostegno – OCM Vino Misura "Investimenti" – Campagna 2018/2019;**



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 4

OCM Vino - Campagna 2018/2019. Misura "Investimenti"

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto per la misura "investimenti" relativo al piano nazionale di sostegno vitivinicolo ai sensi del Reg. (CE) n. 1308/2013 – D.M. 911 del 14 febbraio 2017 e successive modifiche.

Elenco indicativo degli interventi ammissibili per l'AZIONE 3 "Logistica a sostegno della filiera vitivinicola – realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche".

1	Macchinari (*), impianti e attrezzature afferenti alla fase post imbottigliamento, volti a razionalizzare la movimentazione, la catena di trasporto, la commercializzazione, lo stoccaggio e la distribuzione in modo strategico garantendo una penetrazione efficace delle merci sui mercati nazionali ed internazionali.
2	Realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento dei locali da destinarsi alle attività post imbottigliamento, volti a razionalizzare la movimentazione, la catena di trasporto, la commercializzazione, lo stoccaggio e la distribuzione in modo strategico garantendo una penetrazione efficace delle merci sui mercati nazionali ed internazionali
3	Impianti (idraulico, elettrico, pannelli solari, fotovoltaici, ecc..) dimensionati alla struttura richiesta a finanziamento
4	Spese generali (max 5 %) per acquisto di macchinari/attrezzature
5	Spese generali (max 10 %) per ristrutturazione e/o ammodernamento impiantistica locale per la realizzazione/adeguamento delle piattaforme logistiche (<u>non sono comprese le spese per polizza fidejussoria</u>)

* Nella voce macchinari, impianti sono escluse autovetture, trattrici e similari (targate e non).

Eventuali interventi non riportati in elenco e richiesti in domanda saranno valutati se ammissibili, congrui e funzionali in sede di istruttoria tecnico-amministrativa.

Si avverte che:

I beni oggetto di aiuto devono riportare il "Logo dell'Unione Europea" e della "Regione Puglia" - e la dicitura: Piano Nazionale di Sostegno – OCM Vino Misura "Investimenti" – Campagna 2018/2019;



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ' (Art. 38 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Prov. _____ il _____ e residente nel comune di _____ Prov. _____
C.A.P. _____ in via/piazza _____ n. _____
Codice Fiscale _____ Tel. _____ cell. _____
email _____
nella sua qualità di ⁽¹⁾ _____ della ⁽²⁾ _____
con Partita Iva n. _____ CUUA: _____
e sede legale nel comune di _____ Prov. _____ C.A.P. _____
in via/piazza _____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 nonché della decadenza del contributo concesso, come previsto dagli artt. 75 e 76 del citato DPR n. 445/2000, ai fini dell'erogazione dell'aiuto richiesto con la domanda di aiuto n. _____ per la Misura "Investimenti" nella campagna 2018/2019, di cui al regolamento (CE) n. 1308/2013 e (CE) n. 555/2008 e loro ss.mm. e ii.

DICHIARA

- 1) che le attrezzature oggetto della domanda non sostituiranno analoghe attrezzature presenti in azienda (vedi regolamento UE n. 1149/2016 all'art. 33 paragrafo 3);
- 2) di consentire all'autorità competente per le attività di ispezione previste, l'accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli impianti dell'impresa e alle proprie sedi, nonché a tutta la documentazione che sarà ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- 3) che per la realizzazione degli interventi non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi da altri enti pubblici;
- 4) di non aver percepito per le operazioni ad investimento, proposte nella domanda di aiuto, alcun sostegno ai sensi dell'art. 45 del regolamento (UE) 1308/2013;
- 5) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni vengono rese;
- 6) che quanto esposto nella domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000;
- 7) di essere consapevole che, in caso di dichiarazioni non veritiere o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali nonché della decadenza del contributo concesso, come previsto dagli artt. 75 e 76 del citato DPR n. 445/2000;
- 8) di possedere la capacità tecnico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare e possedere una redditività economica tale da permettere il completamento dell'investimento proposto;
- 9) di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria concordato preventivo, ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- 10) di avere presentato nei termini previsti le Dichiarazioni obbligatorie ai sensi del Reg. (UE) n. 2018/273 e 2018/274, ovvero di impegnarsi alla presentazione delle stesse nel caso in cui i termini non siano scaduti al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- 11) di ricadere in una delle condizioni di esonero dalla predetta presentazione oppure di non aver presentato le predette dichiarazioni obbligatorie per cause di forza maggiore documentate ai sensi del Reg. (UE) n. 2018/273 e 2018/274 e ai sensi dell'art. 2) paragrafo 2) del Reg. UE n. 1306/2013. *Le richieste di riconoscimento di un caso di forza maggiore non sono ammissibili se pervengono all'autorità competente (Regione) oltre 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data dell'evento - articolo 4 del regolamento UE 640/2014;*
- 12) che l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali;
- 13) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero, sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto 11;
- 14) che eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti 11 e 12;

Che gli immobili su cui si intende realizzare gli investimenti proposti nella citata domanda, come risultante dal proprio fascicolo aziendale aggiornato, sono condotti a titolo di:

- proprietà ^(*); ovvero,
- usufrutto ^(*); ovvero,



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

- contratto di affitto del e registrato il con numero con scadenza prevista il, contenente la clausola con la quale il proprietario acconsente all'esecuzione dei lavori, a presentare domanda di aiuto ai sensi del presente avviso e a riscuotere il relativo aiuto previsto (*);
ovvero,
- contratto di affitto del e registrato il con numero con scadenza prevista il corredato di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del/dei proprietario/i che dichiara/dichiarano di essere a conoscenza degli investimenti proposti e ne autorizzano l'esecuzione a presentare domanda di aiuto ai sensi del presente avviso e a riscuotere il relativo aiuto previsto (*);
- DICHIARA**
- Che, al momento della presentazione della domanda, la suddetta impresa impiega n.....persone (*);
ovvero,
- Che la suddetta impresa, al momento della presentazione della domanda, non impiega personale (*);

DICHIARA

Ove previsto, in caso di interventi che prevedono opere edili e affini,

- di aver presentato la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in data al comune di..... Prov. (.....) per l'esecuzione dei lavori di ammodernamento/ristrutturazione immobile censito all'Agenzia del Territorio al Foglio Particella del comune diProv. (.....) (*);
ovvero,
- di essere in possesso di Permesso di Costruire n. rilasciato dal comune di Prov. (...) per l'esecuzione dei lavori di ammodernamento/ristrutturazione immobile censito all'Agenzia del Territorio al Foglio Particella del Comune di Prov. (.....) (*).

DICHIARA

- Ove previsto, in caso di interventi che prevedono opere edili e affini anche accessorie, l'immediata cantierabilità degli interventi strutturali oggetto di domanda di aiuto. A tale fine allega la dichiarazione del tecnico progettista..... sottoscritta in data(*);

DICHIARA

- di essere a conoscenza degli impegni riguardante gli adempimenti legati alla presentazione della domanda di aiuto e di pagamento, nonché, in caso di finanziamento, a non distogliere dalla prevista destinazione e a non alienare per almeno 5 anni dalla data di pagamento del saldo dell'aiuto, gli interventi ammessi a contributo pubblico (impianti fissi, macchinari e attrezzature mobili, area e-commerce).

DICHIARA

- di essere consapevole che la Regione procederà ad acquisire le informazioni prescritte dalla normativa antimafia, nei casi previsti dalla normativa vigente in materia, nonché le informazioni relative al documento unico sulla regolarità contributiva.

DICHIARA

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 nonché della decadenza del contributo concesso, come previsto dagli artt. 75 e 76 del citato DPR n. 445/2000, ai fini dell'erogazione dell'aiuto richiesto con la domanda di aiuto n. per la Misura "Investimenti" nella campagna 2018/2019, di cui al regolamento Regolamento delegato (Ue) n. 2016/1149 e Regolamento di esecuzione (Ue) n. 2016/1150 e loro ss.mm. e ii.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il Dichiarante

Il dichiarante, con l'apposizione della firma dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto esposto nella presente risponde al vero ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000. La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) del documento di identità del sottoscrittore.

Firma

(*). Contrassegnare con il simbolo X la casella riportante la dichiarazione interessata ovvero sottoscrivere le sole opzioni di interesse eliminando dal modello quelle che non interessano.

1. indicare se "titolare" o "legale rappresentante".
2. indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della CCIAA.



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 6

OCM Vino - Campagna 2018/2019. Misura "Investimenti"

Oggetto: Avviso per la presentazione delle domande di aiuto per la Misura "Investimenti" relativo al Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo ai sensi del Reg. (CE) n. 1308/2013 – D.M. 911 del 14 febbraio 2017 e successive modifiche, istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018.

DOCUMENTO DI DETTAGLIO.

Trasmissione dei riferimenti di dettaglio relativi alla presentazione della domanda di aiuto per la Misura "Investimenti"- Campagna 2018/2019.

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Prov. _____ il _____ e residente nel comune di _____ Prov _____
C.A.P. _____ in via/piazza _____ n. _____
Codice Fiscale _____ Tel. _____ cell. _____
email _____
nella sua qualità di ⁽¹⁾ _____ della ⁽²⁾ _____
con Partita Iva n. _____ CUUA: _____
e sede legale nel comune di _____ Prov. _____ C.A.P. _____
in via/piazza _____ n. _____

Comunica

1. di aver rilasciato sul portale SIAN la domanda di aiuto n. _____ in data _____;
2. che la domanda di aiuto è stata rilasciata mediante (riferimenti del CAA o del tecnico abilitato dalla Regione Puglia): _____
tel. _____ cell. _____ email: _____;

Luogo - data

Firma

Si allega copia del documento di riconoscimento.



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 7

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed
Ambientale
Sezione Competitività delle Filiere
Agroalimentari
Servizio Filiere Produttive

Fax: 080 5409510

e-mail: vitivinicolo@regione.puglia.it

e-mail-Pec: vitivinicolo.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **OCM Vino - Misura "Investimenti" - Campagna 2018/2019**
RICHIESTA CREDENZIALI DI ACCESSO AL PORTALE SIAN

(Dichiarazione resa ai sensi del Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____
Nato a _____ il _____, residente in _____
Via _____ n° _____ - CAP _____
CF: _____
Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____
Prov. _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata, da Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAAs, titolari di istanza di cui ai Regolamenti in oggetto, alla presentazione delle domande per la campagna 2018/2019, relative alla **Misura "Investimenti" - Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo**.

CHIEDE

l'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati (piano di coltivazione) ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale Sian.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

Timbro e firma

Allegati:

- Documento di riconoscimento
- Elenco Ditte - CUAAs
- Mandato/delega n° _____ Ditte
- Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAAs



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

Delega - Autorizzazione

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Via _____ n° _____ CAP _____

CF: _____ - P.IVA: _____

CUAA: _____

Titolare di **Domanda Misura "Investimenti" - Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo**, ai sensi del Reg. (CE) n. 1308/2013, D.M. 911 del 14 febbraio 2017 e succ. modifiche, istruzioni Operative Agea n. 70 del 03 dicembre 2018, per la predetta misura – campagna 2018/2019.

DELEGA

Il tecnico _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Via _____ n° _____ - cap. _____

CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____

_____ Prov. _____,

nella sua qualità di tecnico incaricato

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

AUTORIZZA

alla **Compilazione - Rilascio - Stampa** - sul portale SIAN della **Domanda Misura "Investimenti" - Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Campagna 2018/2019**.

Lo stesso all'accesso al proprio fascicolo aziendale ed ai propri dati, per gli usi consentiti e finalizzati alla presentazione della **domanda Misura "Investimenti" - Campagna 2018/2019**.

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dalla L. 675/1996

_____ li _____

Firma

Allegati:

- Documento di riconoscimento
- Revoca dal precedente tecnico o CAA



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 8

AUTOCERTIFICAZIONE DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA D.U.R.C.

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (____)
il _____ e residente in _____ (____) in
via _____ n. ____, C.F. _____,
in qualità di _____ e legale rappresentante della Ditta
_____ con sede legale ed operativa nel
Comune di _____ (____) alla
via _____,
Codice Fiscale _____ e partita I.V.A. _____ -
settore: _____
E-mail _____
E-mail PEC _____

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di
falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e
successive modifiche ed integrazioni,

DICHIARA
ai fini della regolarità contributiva D.U.R.C. dell'Azienda _____

- di essere in regola con la posizione assicurativa INPS
- sede di _____ (____) matricola n. _____
- di essere in regola con la posizione assicurativa INAIL
- sede di _____ (____) codice n. _____

Si sottoscrive con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

_____ il _____

Firma

Si allega copia del documento di riconoscimento



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 9

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione
ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO**

(art. 46 DPR 28/12/2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) _____
nato/a a _____
provincia _____ il _____ residente _____
via/piazza _____ n° _____ in
qualità di _____ della
società _____ partita IVA/Codice Fiscale _____ con sede
in _____ provincia _____ cap _____
via/piazza _____ n° _____
telefono _____ fax _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che l'impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di _____ con il numero Repertorio Economico Amministrativo _____ denominazione _____ forma giuridica _____ codice fiscale/partita IVA _____ sede _____ data di costituzione _____ capitale sociale _____ di cui versato _____ sedi secondarie e unità locali _____

- che l'oggetto sociale è _____

- che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura della legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

- che l'organo amministrativo della società è costituito da n. _____ componenti in carica di seguito indicati:

Cognome	Nome	Carica Sociale	luogo e data di nascita

Nel caso di Società consortili indicare ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10% oppure detenga una partecipazione inferiore al 10% ed



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

abbia stipulato un patto parasociale riferibile ad una partecipazione pari o superiore al 10%, nonché i soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione.

- che il collegio sindacale (sindaci effettivi e sindaci supplenti) della società è costituito da n. _____ componenti in carica di seguito indicati:

Cognome	Nome	Carica Sociale	luogo e data di nascita

- che l'organo di vigilanza della società (ove previsto ai sensi dell'art.6 co. 1 lett. b del D.lgs.231/2001) è costituito da n. _____ componenti in carica di seguito indicati:

Cognome	Nome	luogo e data di nascita

- che il Direttore/i Tecnico/i (ove previsto/i) è/sono:

Cognome	Nome	luogo e data di nascita

- che i Soci e titolari di diritti su quote e azioni/proprietari sono i seguenti:
(compilare solo nel caso in cui il numero complessivo dei soci sia pari o inferiore a quattro evidenziando il socio di maggioranza)

Cognome	Nome	luogo e data di nascita	% propr.tà

Società	Sede legale	C.F. e P.I.	% propr.tà



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

- **che in caso di variazioni degli organi societari, si impegna a trasmettere** nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia. La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

Il/La sottoscritto/a dichiara, inoltre, di essere informato/a, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data, _____

Firma leggibile del Titolare/Legale
rappresentante⁹

⁹ (allegare copia di documento di identità ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000).

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1 DPR 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il dichiarante **sarà denunciato all'Autorità giudiziaria.**



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 10

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE FAMILIARI CONVIVENTI
(D.P.R. n. 445/2000)**

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) _____
nato/a a _____ Prov. (__) il _____ residente a _____ via/piazza _____ n.
_____ in qualità di _____ della società _____
indirizzo PEC _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età e che risiedono nel territorio dello Stato:

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

(firma per esteso e leggibile)

**REGIONE
PUGLIA**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**ALLEGATO 11****Dichiarazione sostitutiva di certificazione
Terreni agricoli**

(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la Sottoscritto/_____ c.f. _____ nato a
_____ (____) il ___/___/___, residente a _____
(____) in _____ n° _____

oppure:

rappresentante legale della ditta _____
C.f. _____ sede legale a _____ (____) in
_____ n° _____

Domanda di Aiuto Misura Investimenti (Reg Ue 1308/2013 art. 50) n. _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

che alla data odierna

- conduce terreni agricoli** a qualsiasi titolo, con conseguente **iscrizione** sul Fascicolo Aziendale;
- NON conduce terreni agricoli** a nessun titolo, con conseguente non **iscrizione** sul Fascicolo Aziendale;

Si impegna, inoltre, a comunicare tempestivamente, al Servizio Territoriale competente per territorio, ogni eventuale variazione intervenuta in data successiva alla presente dichiarazione.

Luogo, Data

*Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)*



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 12

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
COMUNICAZIONE ANTIMAFIA
autocertificazione della comunicazione antimafia

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

A (Ente interessato) di _____

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome) _____
nato/a _____ Prov. _____ il _____ residente a
_____ Prov. _____ in via/piazza _____
_____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 ⁽¹⁾

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data

_____ firma leggibile del dichiarante ⁽²⁾



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 13

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione
INFORMAZIONE ANTIMAFIA
Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi**

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

__I_ sottoscritt_ (cognome e nome) _____
 nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
 a _____ via/piazza _____ n. _____
 in qualità di _____
 della Società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi del D.Lgs 159/2011

di avere i seguenti familiari conviventi (*) di maggiore età:

CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	LUOGO DI RESIDENZA

Di **NON** avere familiari conviventi (*) di maggiore età.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data
 _____ firma leggibile del dichiarante (**)

(*) Per "familiare convivente" si intende "chiunque conviva" con il dichiarante, purché maggiorenne.

(**) La presente dichiarazione deve essere compilata e sottoscritta da tutti i soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs 159/2011

N.B.: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

ALLEGATO 14

**Modello di dichiarazione con le informazioni relative alla
qualifica di PMI**

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale

Indirizzo della sede legale

N. di iscrizione al registro delle imprese e partita IVA

Nome e cognome del rappresentante legale impresa

2. Tipo di impresa (cfr. nota esplicativa)

Indicare in quale caso si trova l'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/> Impresa autonoma	In tal caso i dati indicati nella tabella di cui al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente. Compilare solo la dichiarazione, senza allegato.
<input type="checkbox"/> Impresa associata	Compilare e aggiungere l'allegato (ed eventuali schede supplementari), poi compilare la dichiarazione indicando il risultato del calcolo nella tabella di cui al punto 3.
<input type="checkbox"/> Impresa collegata	

3. Dati che determinano la categoria d'impresa

Calcolati secondo l'articolo 6 dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione sulla definizione delle PMI.

Periodo di riferimento (*)

Effettivi (ULA)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)

(*) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di aiuto e vengono calcolati su base annua. Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa.

(**) In migliaia di euro.

Rispetto all'esercizio contabile precedente c'è un cambiamento dei dati tale da provocare un cambiamento di categoria dell'impresa richiedente (micro, piccola, media o grande impresa)?	<input type="checkbox"/> No
	<input type="checkbox"/> Sì [in tal caso compilare e allegare analogha dichiarazione riguardante l'esercizio precedente (1)].

Luogo e data

Firma



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

Nota esplicativa relativa ai tipi di imprese presi in considerazione per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

I. TIPI D'IMPRESE

La definizione delle PMI ⁽¹⁾ distingue tre tipi d'impresa a seconda del tipo di relazione in cui si trovano con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, ai diritti di voto o per quanto riguarda il diritto di esercitare un influsso dominante ⁽²⁾.

Tipo 1: L'impresa autonoma

Si tratta del caso di gran lunga più frequente. Questa categoria comprende tutte le imprese che non appartengono a nessuno degli altri due tipi d'impresa (associate o collegate).

L'impresa richiedente è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25 % o più in un'altra impresa;
- e non è detenuta direttamente al 25 % o più da un'impresa o un ente pubblico o congiuntamente da più imprese collegate o enti pubblici, escluse talune eccezioni ⁽³⁾;
- e non elabora conti consolidati, non è ripresa nei conti di un'impresa che redige conti consolidati e, quindi, non è un'impresa collegata ⁽⁴⁾.

Tipo 2: L'impresa associata

Questo tipo corrisponde alla situazione delle imprese che agiscono in cooperazione finanziaria con altre imprese, senza che un'impresa eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Sono definite associate le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate tra loro.

L'impresa richiedente è associata ad un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione o diritti di voto pari o superiori al 25% in tale impresa, oppure l'altra impresa detiene una partecipazione o diritti di voto pari o superiori al 25% nell'impresa richiedente,
- le imprese non sono imprese collegate nel senso definito di seguito, il che significa, tra l'altro, che i diritti di voto del l'una nell'altra non sono superiori al 50%,
- e l'impresa richiedente non redige conti consolidati che riprendono l'altra impresa tramite consolidamento e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di quest'ultima o di un'impresa ad essa collegata ⁽⁴⁾.

(1) Nel seguito del testo il termine «definizione» si riferisce all'allegato della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE sulla definizione delle PMI.

(2) Definizione, articolo 3.

(3) Un'impresa può continuare ad essere considerata autonoma se tale soglia del 25 % è raggiunta o superata ma si è in presenza delle seguenti categorie di investitori (a patto che questi ultimi non siano imprese collegate con l'impresa richiedente):

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche che svolgono regolarmente un'attività d'investimento in capitale di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il loro investimento totale in una stessa impresa non ecceda 1 250 000 euro;
- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale.
- d) autorità locali autonome con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5 000 abitanti. (Definizione, articolo 3, paragrafo 2, secondo comma).

(4) Se la sede sociale dell'impresa si trova in uno Stato membro che ha previsto una deroga all'obbligo di compilare tali conti a titolo della settima direttiva del Consiglio 1983/349/CEE del 13 giugno 1983, l'impresa dovrebbe tuttavia verificare in modo specifico di non soddisfare nessuna delle condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3 della definizione.

– In alcuni casi molto rari un'impresa può essere considerata collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto (definizione, articolo 3, paragrafo 3).

– In casi rarissimi invece un'impresa compila volontariamente conti consolidati senza esservi tenuta in virtù della succitata direttiva. In tal caso l'impresa non è necessariamente collegata e può ritenere di essere solamente partner.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE**

Per determinare se l'impresa sia o meno collegata è necessario verificare, in ognuna delle tre situazioni appena esposte, se l'impresa soddisfa le condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della definizione, se del caso tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto.

Tipo 3: L'impresa collegata

Questo tipo corrisponde alla situazione economica delle imprese che fanno parte di un gruppo in cui vi è controllo diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto (anche in virtù di accordi o in taluni casi tramite persone fisiche azioniste), o la capacità di esercitare un influsso dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti dei precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo d'impresa riprendendo, quando sono adeguate all'oggetto della definizione, le condizioni di cui all'articolo 1 della direttiva 1983/349/CEE del Consiglio riguardante i conti consolidati, che si applica da numerosi anni.

Un'impresa sa quindi di solito automaticamente di essere «collegata», dato che è già tenuta in virtù della suddetta direttiva a redigere conti consolidati ⁽⁵⁾ o è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta a redigere conti consolidati.

Gli unici due casi, peraltro poco frequenti, in cui un'impresa può essere considerata collegata benché non sia già tenuta ad elaborare conti consolidati, sono descritti dalla nota 5, ai primi due trattini, alla fine della presente nota esplicativa. In tali casi l'impresa deve verificare se soddisfa le condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della definizione.

II. GLI EFFETTIVI E LE UNITÀ DI LAVORO-ANNO (7)

Gli effettivi di un'impresa corrispondono al numero di unità di lavoro anno (ULA).

Chi fa parte degli effettivi?

- I dipendenti dell'impresa in questione;
- chi lavora per l'impresa in questione con un rapporto di dipendente e, per la legislazione nazionale, è considerato come lavoratore dipendente;
- i proprietari gestori;
- i soci che esercitano un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari concessi dall'impresa.

Gli apprendisti o studenti con contratto di formazione professionale o di apprendista non sono compresi nel calcolo del numero di persone occupate.

Come si calcolano gli effettivi?

Un'ULA corrisponde ad una persona che ha lavorato nell'impresa o per conto dell'impresa a tempo pieno durante tutto l'anno considerato. Gli effettivi sono espressi in ULA.

Il lavoro delle persone che non hanno lavorato tutto l'anno, oppure hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è calcolato in frazioni di ULA.

La durata dei congedi di maternità o parentali non è inclusa nel calcolo.

(5) Settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio, del 13 giugno 1983, fondata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g), del trattato e riguardante i conti consolidati (GU L 193 del 18.7.1983, pag. 1), modificata da ultimo dalla direttiva 2001/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 283 del 27.10.2001, pag. 28).

(6) Definizione, articolo 5.



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

Allegato alla dichiarazione

Prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate

Allegati da presentare alla dichiarazione se ricorrono le condizioni

- Allegato A se l'impresa ha almeno un'impresa associata (ed eventuali schede supplementari)
- Allegato B se l'impresa ha almeno un'impresa collegata (ed eventuali schede supplementari)

Calcolo dei dati per le imprese collegate o associate ⁽¹⁾ (cfr. nota esplicativa)

- Periodo di riferimento (2):
-

	Effettivi (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati ⁽²⁾ dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella B(1) dell'allegato B ⁽³⁾]			
2. Dati ⁽²⁾ aggregati in modo proporzionale di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella A dell'allegato A)			
3. Somma dei dati ⁽²⁾ di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga 1 [riporto dalla tabella B(2) dell'allegato B]			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

(1) Definizione, articolo 6, paragrafi 2 e 3.

(2) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa.

(3) I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

I risultati della riga «Totale» vanno riportati nella tabella di cui al punto 3 della dichiarazione «dati che determinano la categoria d'impresa».



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

Allegato A

Prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la «scheda di partenariato» [una scheda per ogni impresa associata dell'impresa richiedente e per le imprese associate delle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati ⁽¹⁾], i dati della corrispondente tabella «partenariato» vanno riportati nella tabella riassuntiva seguente:

Tabella A

Impresa associata (indicare denominazione)	Effettivi (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio (*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

(Se necessario, aggiungere pagine o ingrandire la tabella)

NB:

Questi dati risultano da un calcolo proporzionale effettuato nella «scheda di partenariato» compilata per ogni impresa partner diretta o indiretta.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella di cui sopra vanno riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

(1) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 6, paragrafo 2, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo (definizione, articolo 6, paragrafo 3, secondo comma).



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

Scheda di partenariato da compilare per ciascuna impresa associata

1. Identificazione dell'impresa ASSOCIATA

Denominazione o ragione sociale

Indirizzo della sede sociale.....

N. di iscrizione al registro delle imprese e partita IVA

Nome e cognome del rappresentante legale impresa

2. Dati relativi all'impresa ASSOCIATA

Periodo di riferimento:

	Effettivi (ULA)	Fatturato (*)	Totale bilancio (*)
Dati lordi			

(*) In migliaia di euro.

NB: I dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata (1). In caso di necessità aggiungere «schede di collegamento» per le imprese collegate non riprese tramite consolidamento.

3. Calcolo proporzionale

- a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa dichiarante (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa partner), nell'impresa partner oggetto della presente scheda:

.....

.....

Indicare anche la percentuale di partecipazione detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa dichiarante (o nell'impresa collegata):

.....

.....

- b) Tra le due percentuali di cui sopra va scelta la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi indicati nella tabella precedente. Il risultato del calcolo proporzionale va riportato nella tabella seguente:

Tabella «associata»

Percentuale:	Effettivi (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella A dell'allegato A.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

- (1) Definizione, articolo 6, paragrafo 3, primo comma.
(2) Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata (definizione, articolo 3, paragrafo 2, primo comma).

Allegato B

Imprese collegate

A) DETERMINARE IL CASO IN CUI SI TROVA L'IMPRESA RICHIEDENTE

- Caso 1:** l'impresa richiedente redige conti consolidati oppure è inclusa tramite consolidamento nei conti consolidati di un'altra impresa collegata [tabella B(1)]
- Caso 2:** l'impresa richiedente o una o più imprese collegate non redigono conti consolidati oppure non sono riprese tramite consolidamento [tabella B(2)].

NB: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate a tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento ⁽¹⁾.

B) I METODI DI CALCOLO A SECONDA DEI CASI

Nel caso 1: I conti consolidati servono da base di calcolo. Compilare la tabella B (1)

Tabella B(1)

	Effettivi (ULA) (*)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
Totale			

(*) Quando gli effettivi di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli effettivi di tutte le imprese con le quali essa è collegata.

(**) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella B(1) vanno riportati alla riga 1 della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento

Impresa collegata (indicare denominazione)	Indirizzo della sede sociale	N. di iscrizione registro imprese e partita IVA	Nome e cognome del legale rappresentante
A.			
B.			
C.			
D.			
E.			

NB: le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente. All'allegato A vanno quindi aggiunti i loro dati e una «scheda di partenariato».



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

Nel caso 2: Per ogni impresa collegata (inclusi i collegamenti tramite altre imprese collegate), compilare una «scheda di collegamento» e procedere all'addizione dei conti di tutte le imprese collegate compilando la tabella B(2) qui di seguito.

(1) Definizione, articolo 6, paragrafo 2, secondo comma

Tabella B (2)

Impresa n.:	Effettivi (ULA)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
1. (*)			
2. (*)			
3. (*)			
4. (*)			
5. (*)			
Totale			

(*) Aggiungere una «scheda di collegamento» per ogni impresa.

(**) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga «Totale» della tabella di cui sopra vanno riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) della tabella dell'allegato alla dichiarazione.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO FILIERE PRODUTTIVE

Scheda di collegamento - N. ____

(da compilare per ogni impresa collegata, non ripresa tramite consolidamento nella tabella B)

1. Identificazione dell'impresa

Indirizzo della sede sociale.....

N. di iscrizione al registro delle imprese e partita IVA

Nome e cognome del rappresentante legale impresa

2. dati relativi all'impresa

Periodo di riferimento:

	Effettivi (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati vanno riportati nella tabella B(2) dell'allegato B.

NB: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati (1).

Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente. All'allegato A vanno quindi acclusi i loro dati e una «scheda di partenariato».

(1) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 6, paragrafo 2, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo (definizione, articolo 6, paragrafo 3, secondo comma)